

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Consorzi di Bonifica	
45	Corriere Adriatico	28/11/2019	<i>ECCO IL PONTE 2 GIUGNO ULTIMA VERSIONE SARA' IN ACCIAIO, SENZA ARCO E CARRABILE (S.Riservata)</i>	3
9	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	28/11/2019	<i>NUOVO ALLARME PER LA MAREA A CAVALLINO VERIFICHE PER LE VORAGINI (M.Zanutto)</i>	4
15	Corriere di Arezzo e della Provincia	28/11/2019	<i>IN CORSO INTERVENTI SUI TORRENTI SAN CIPRIANO E VACCHERECCIA</i>	5
25	Corriere di Novara	28/11/2019	<i>UN OMAGGIO AL GENIO MULTIFORME</i>	6
1	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	28/11/2019	<i>FUORIUSCITA DI CARBON BLACK E LA PIOGGIA DIVENTA NERA</i>	7
21	Gazzetta di Parma	28/11/2019	<i>COMPIANO ORA LA STRADA PER CA' MANUA E' PIU' SICURA</i>	9
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	28/11/2019	<i>PIOVE E LA STRADA SPROFONDA DI 20 CENTIMETRI: CHIUSA AD ARLESEGA VIA SAN MICHELE</i>	10
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	28/11/2019	<i>"LINEE GUIDA" PER SEMPLIFICARE GLI INTERVENTI</i>	12
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	28/11/2019	<i>PIENA DEL PO, EVACUATE 5 FAMIGLIE</i>	14
2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	28/11/2019	<i>TONNELLATE DI DETRITI IN ACQUA E CURIOSI ASSIEPATI SULLE RIVE</i>	17
3	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	28/11/2019	<i>OGGI NEL POMERIGGIO IL PASSAGGIO DEL COLMO</i>	18
34	Il Mattino di Padova	28/11/2019	<i>L'IMPORTANZA DELL'ACQUA SECONDO LA COLDIRETTI</i>	20
5	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	28/11/2019	<i>"NOI SEMPRE IN PRIMA LINEA PER LIMITARE LE INFILTRAZIONI"</i>	21
XVII	Il Tirreno	28/11/2019	<i>CONSORZIO VIE VICINALI RIPRESE LE MANUTENZIONI</i>	23
11	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	28/11/2019	<i>PROCEDURA D'URGENZA PER SISTEMARE L'ARGINE</i>	24
1	La Nazione - Ed. Massa	28/11/2019	<i>ARRIVA IL VIA LIBERA PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO POLIAMBULATORIO</i>	25
1	La Nazione - Ed. Pistoia	28/11/2019	<i>BOMBA D'ACQUA PROVOCA ALLAGAMENTI</i>	26
1	La Nuova di Venezia e Mestre	28/11/2019	<i>MALTEMPO, SAN MICHELE VA SOTTO SACCHI DI SABBIA IN PORTO A CAORLE</i>	27
1	La Nuova Ferrara	28/11/2019	<i>PO, OGGI IL COLMO DI PIENA: ALLARME PER I FONTANAZZI</i>	29
1	La Provincia Pavese	28/11/2019	<i>UN "MOSE" PER PROTEGGERE IL BORGO</i>	31
16	La Voce di Rovigo	28/11/2019	<i>SETTE GIORNI DI CULTURA E AMBIENTE</i>	34
16	La Voce di Rovigo	28/11/2019	<i>VENERDI' AL LICEO "PALEOCAPA" UN CONVEGNO SULL'ACQUA</i>	35
26	La Voce di Rovigo	28/11/2019	<i>LA DIFESA ORA E' SENZA BUROCRAZIA</i>	36
21	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Taranto	28/11/2019	<i>"I TRIBUTI SONO PER MANUTENZIONI ED E' SPECIFICATO"</i>	37
5	La Vita Cattolica (Udine)	27/11/2019	<i>REGIONE: URGENTE FARE SQUADRA NASCE IL "PATTO DI LAGUNA"</i>	38
	Rubrica		Consorzi di Bonifica - web	
	Ilsole24ore.com	28/11/2019	<i>LIGURIA ED EMILIA-R., PROGETTO PER RIPOPOLARE I GAMBERI DI FIUME</i>	39
	Alessandria.today	28/11/2019	<i>LISBONA E TAGO E TUTTO, DI MARCO GRASSANO</i>	41
	Arezzo24.net	28/11/2019	<i>FIUME E VEGETAZIONE, VERSO UN RAPPORTO IDEALE. MATTINATA DI STUDIO SULLA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO</i>	45
	Blitzquotidiano.it	28/11/2019	<i>GAMBERI DI FIUME: LA PESTE "STRANIERA" LI DECIMA, TASK FORCE PER IL RIPOPOLAMENTO</i>	47
	Ciocarianotizie.it	28/11/2019	<i>REGIONE ANBI LAZIO, INCONTRO CON MORASSUT</i>	48
	Ferrara24ore.it	28/11/2019	<i>ANCORA ALLERTA ROSSA PER IL DEFLUSSO DELLA PIENA DEL PO</i>	49
	Gazzettadellemilie.it	28/11/2019	<i>PIACENZA, AGGIORNAMENTO MALTEMPO</i>	51
	Ilcentro.it	28/11/2019	<i>IL SI' CONDIVISO ALLA RIFORMA DEI CONSORZI</i>	53
	Iltirreno.gelocal.it	28/11/2019	<i>A GENNAIO INTERVENTO DA 2,5 MILIONI DELLA REGIONE</i>	56

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	ConSORZI di Bonifica - web			
	Linkoristano.it	28/11/2019	<i>PIANO SICUREZZA AL CONSORZIO DI BONIFICA: ARRIVANO LE TELECAMERE</i>	59
	Messaggeroveneto.gelocal.it	28/11/2019	<i>VIA ALLA PULIZIA DI FOSSI E CANALETTE COSI' DA PREVENIRE GLI ALLAGAMENTI</i>	63
	Meteoweb.eu	28/11/2019	<i>MALTEMPO E STATO DI CALAMITA': LO STATO "RIESCE A RIMBORSARE SOLO IL 10% DEI DANNI"</i>	65
	Momentoitalia.it	28/11/2019	<i>DANNI MALTEMPO, ANBI: «LO STATO DI CALAMITA' COPRE SOLO IL 10 PER CENTO»</i>	67

Ecco il ponte 2 Giugno ultima versione Sarà in acciaio, senza arco e carrabile

L'ingegnere Saqer fa la sintesi delle richieste del Comune. Il progetto in conferenza dei servizi

IL RESTYLING

SENIGALLIA In acciaio, senza arco, a campata unica, alto poco più di un metro e con la possibilità di rivestirlo in pietra o marmo. Sarà carrabile. Ecco il nuovo ponte 2 Giugno che verrà presentato oggi alla conferenza dei servizi, chiamata a decidere. L'ingegnere Nafez Saqer, che ha redatto tutti i progetti per conto del Consorzio di bonifica, ha fatto una sintesi delle richieste pervenute dall'Amministrazione comunale. Tra le due proposte, scartato il ponte bianco ad arco, o troppo moderno per il contesto storico, la scelta è ricaduta sul rosso promosso da Vittorio Sgarbi.

Le caratteristiche

È stato notevolmente abbassato con balaustre alte 1,10 metri invece di 2,30 come nella proposta originale. Il sindaco l'aveva scartato perché le barriere laterali ostruivano la visuale. Il nuovo ponte, rivisitato secondo le esigenze del Comune, avrà una trave a cassone, con anima doppia e rinforzata. Gli spessori delle ali e delle anime verranno fortemente aumentati per poter ridurre l'altezza fi-

no a 1,10 metri. La struttura potrà essere realizzata in acciaio corten autoprotettivo, in questo caso il colore sarebbe rosso ruggine, o in acciaio verniciato con colore a scelta. La soluzione potrebbe essere integrata con un rivestimento di pietra o marmo simulando le balaustre attuali. Quest'ultima soluzione, più costosa, renderebbe il futuro ponte molto simile all'attuale. Il progetto, finanziato dalla Regione Marche, rientra tra le opere di mitigazione del ri-

schio idrogeologico affidate al Consorzio di bonifica che le sta realizzando. Altri interventi hanno riguardato la pulizia del fiume, il rafforzamento degli argini e a breve anche l'escavo nella parte finale del Misa che attraversa il porto. Il nuovo ponte è stato inserito come opera idraulica per aumentare la quantità di acqua in grado di passare in caso di piena e scongiurare allagamenti in centro storico. L'obiettivo primario sarà eliminare i piloni. Dovrà es-

sere a campata unica per far passare più acqua ma, tolte le pile in alveo di sostegno, non rimangono molte soluzioni. Restando nel budget di 2,5 milioni di euro, due progetti erano stati presentati. Due ponti in acciaio a campata unica, uno con un arco che andava a coprire la visuale, l'altro con la trave a cassone e alte balaustre. Nel rivelare il progetto, tenendo conto delle richieste dell'ente, l'ingegnere ha lavorato proprio sul fatto che i 2,30 metri rendevano soffocante il ponte, impedendo di guardare fuori.

Le balaustre

Il nuovo prospetto ha le balaustre di 1,10 metri permettendo quindi di affacciarsi. Al momento è stato realizzato un rendering modificando il ponte rosso in attesa di un altro in versione bianca. Il colore infatti era già stato criticato nella precedente versione. Intanto però servirà a far vedere come potrebbe presentarsi, tenendo presente che si potrà realizzare bianco o addirittura ricoprire con pietra e marmo. Stamattina quindi la conferenza dei servizi prenderà in considerazione anche questa terza ipotesi.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi

Un sottopasso a Borgo Molino

● Approvato dalla Giunta un nuovo sottopasso che collegherà via Rosmini a via Bruno, a spese del supermercato Md, mentre il Comune conta di inaugurare il 15 dicembre il sottopasso, infinito, della Cesanella. Intanto la Giunta ha approvato la nuova opera di urbanizzazione che andrà a servire il quartiere di Borgo Molino. Nel dettaglio verrà realizzato un nuovo ramo d'innesto sulla rotatoria presente tra viale Giordano Bruno e via Abbagnano. Un collegamento diretto tra la rotatoria e via Rosmini, dove sono situati il Commissariato, l'Ipsia e il punto vendita Md. L'obiettivo è migliorare la mobilità nel quartiere di via Rosmini. Ci sarà anche un sottopasso ciclopedonale tra il quartiere di Borgo Molino ed il polo scolastico di via Rosmini con annesso tratto di pista ciclopedonale di collegamento.



La nuova versione del ponte 2 giugno



Acqua alta

Nuovo allarme per la marea A Cavallino verifiche per le voragini

La marea non dà tregua alla città. Anche ieri è salita più di quanto fosse stato previsto il giorno prima arrivando a 121 centimetri e stamattina si replica con 125 alle 10.45 ma con il rischio che salga ancora. L'evento di ieri ha alzato la serie di record di questo 2019: ci sono state 18 maree maggiori o uguali a 110 cm, così tante furono solo nel 2010, ma quest'anno però 12 sono state a novembre e non era mai successo e ci sono stati ben 4 eventi mareali maggiori o uguali a 140 cm (di cui 3 sopra i 150) e mai negli ultimi 150 anni se ne erano presentati più di due nello stesso anno. **tutti e 4 gli eventi si sono presentati nel mese di novembre.**

I disagi continuano e così i danni e non solo a Venezia. E' il caso della voragine del Cavallino che si è aperta lungo la strada del Pordelio. «Carichi idraulici come quelli di questi giorni, quando si scaricano non lasciano gli argini senza conseguenze. Siamo molto preoccupati e non escludiamo che possano verificarsi altre infiltrazioni, franamenti, voragini». Lo dice il direttore del Consorzio di Bonifica del Basso Piave Sergio Grego. E' stato il Consorzio a chiudere la chiave lungo via Pordelio quando il livello della laguna ha raggiunto i 60 centimetri sul livello medio, per impedire l'ingresso del mare nell'entroterra. Ma la corrente ha eroso l'argine posto sotto il muro di

contenimento della gronda. Ieri è stato bloccato il deflusso della laguna nell'entroterra con una palancole in ferro, mentre per mettere in sicurezza la sponda lagunare sarà necessario attendere l'abbassamento della marea. Ci vorranno almeno 40 giorni per tornare alla normalità. Il sindaco Roberta Nesto taglia corto: «Quello che è successo non dovrà più ripetersi. Le richieste dell'amministrazione sono sempre state chiare: interventi e manutenzioni puntuali e costanti. Ora chiediamo al provveditorato alle opere pubbliche, che ha dichiarato di avere poche risorse, di chiederne altre al prossimo Comitato; altri milioni di euro necessari per poter fare opere di isolamento, protezione e messa in sicurezza per Cavallino-Treporti, oltre a intervenire in tempi rapidi con opere già pianificate come in via della Fonte». I tecnici del provveditorato effettueranno un sopralluogo con i colleghi del Comune allo scopo di verificare che lungo l'intera via Pordelio non si verifichino altre voragini.

Mauro Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi di legge speciale il governo vuole il piano di tutti i lavori

ABACO VIAGGI
BLACK FRIDAY
€50
VENEZIA IN AEROMARCA

Cavriglia Verranno terminati entro fine anno. Il sindaco: "Stiamo monitorando tutti i corsi d'acqua del territorio" In corso interventi sui torrenti San Cipriano e Vacchereccia

CAVRIGLIA

■ Da metà dello scorso mese di ottobre, con termine previsto per la fine dell'anno, sono in corso di svolgimento a Cavriglia, una serie di lavori sui torrenti San Cipriano e Vacchereccia. Entrando nel dettaglio, per il Vacchereccia si tratta di interventi di pulitura e diradamento della vegetazione al momento presente nell'alveo del torrente: i lavori si stanno di fatto concentrando, da valle a monte, dal confine con San Giovanni, e da qui risaliranno lungo la strada provinciale in direzione Cavriglia. Per quanto riguarda il San Cipriano invece, le opere stanno interessando il tratto urbano del corso d'acqua compreso, sempre da valle a monte, tra il ponte del Porcellino fino al bivio di Meleto nei pressi di Bomba.

"Gli interventi che sono in corso lungo il Vacchereccia e il San Cipriano - commenta il sindaco Leonardo Degl'Innocenti o Sanni - rappresentano un passo fondamentale nella



Torrente Il Vacchereccia è uno dei corsi d'acqua oggetto dei lavori di manutenzione messa in sicurezza del territorio cavrigliese e del resto stiamo monitorando con costanza anche gli altri torrenti del nostro comune".

Il Consorzio di bonifica L'Alto Valdarno ha incaricato delle operazioni il personale

Dal punto di vista operativo, a portare avanti i lavori è il personale incaricato dal Consorzio di Bonifica Alto Valdarno.

M.B.



AL CASTELLO Inaugurata la mostra "Le macchine di Leonardo"

Un omaggio al genio multiforme

L'esposizione sarà aperta tutti i venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

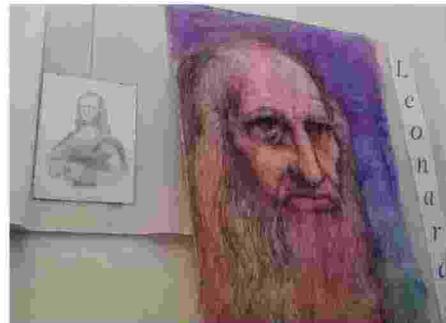
Inaugurata domenica 24 novembre la mostra "Le macchine di Leonardo" che sarà visibile al castello di Galliate fino al 6 gennaio. L'esposizione è realizzata da Pro Loco Galliate in collaborazione con Comune di Galliate, Atl Turismo Novara, Regione Piemonte, Fondazione Bpn, Biscottificio Camporelli, Unpli Piemonte, Consorzio di Irrigazione Est Sesia. Un omaggio al genio multiforme di Leonardo da Vinci capace di anticipare i tempi, progettando in pieno Rinascimento macchine "moderne" come aliante e deltaplano, paracadute ed in-

granaggio a catena. Tutti prototipi visibili in mostra, insieme alle riproduzioni degli studi leonardiani (tra cui i celebri uomo vitruviano ed autoritratto) realizzati dagli alunni della 1^aC e 3^aD del Liceo artistico Casorati. «E' un onore omaggiare Leonardo Da Vinci che tra l'altro fu ospite del nostro Castello insieme alla corte di Ludovico il Moro» ha sottolineato all'inaugurazione il presidente Pro Loco Raffaele Ferrari. Una presenza testimoniata da un libretto degli appunti autografo di Leonardo conservato nella biblioteca Ambrosiano, «lo

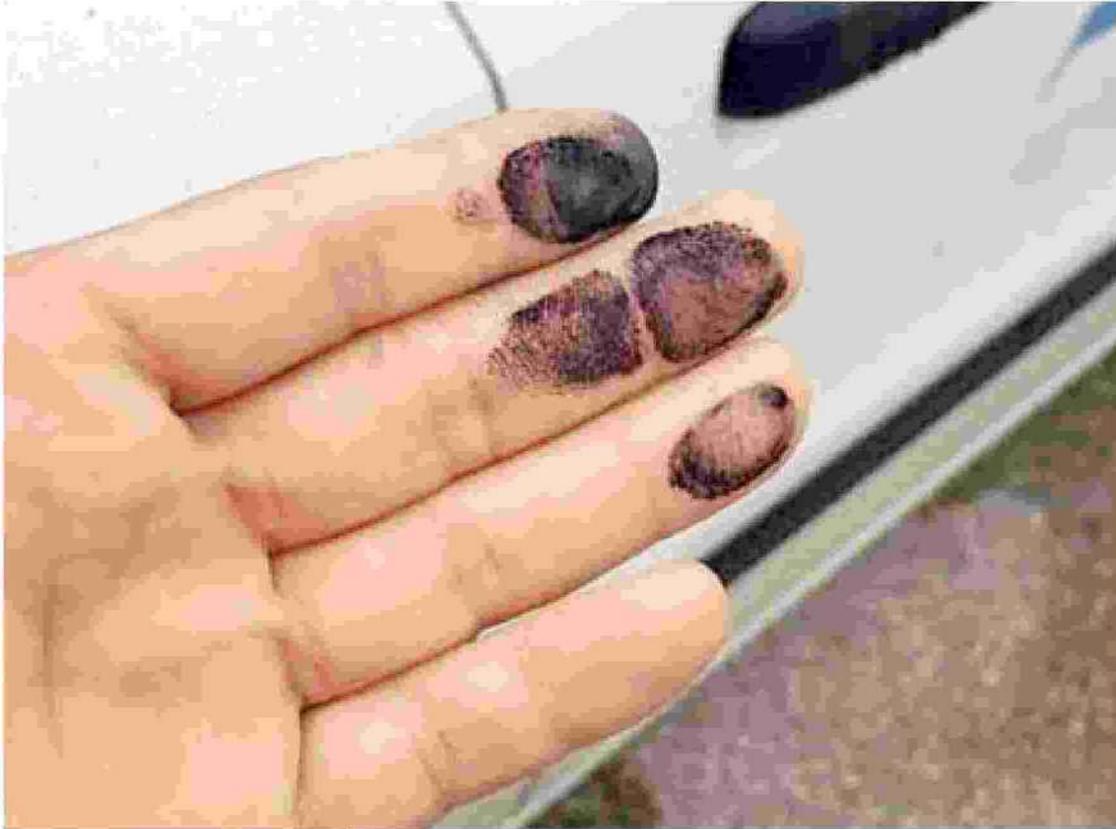
stesso in cui si parla di un tesoro degli Sforza conservato proprio qui a Galliate» ha ricordato Simona Gianoni, curatrice della mostra per Pro Loco insieme a Simona Garzulino. «E' una splendida idea portare le macchine di Leonardo in un territorio dove non mancano i suoi segni, come la Roggia Mora» ha aggiunto Maria Rosa Fagnoni, presidente Atl. Ivan De Grandis a nome della Provincia di Novara ha portato a sua volta l'apprezzamento alla mostra «e l'applauso ai volontari che vi hanno lavorato». Un grazie a cui si è aggiunto quello del

sindaco Claudiano Di Caprio: «Sono le associazioni a rendere Galliate unica». L'inaugurazione è stata accompagnata dall'esibizione all'arpa celtica di Sunita Milanino, a cura dell'associazione Amici della Musica di Galliate. L'esposizione è completamente gratuita e sarà aperta al pubblico tutti i venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nei restanti giorni, grazie alla collaborazione con il gruppo Maestre allo Sbaraglio e ad altri ex docenti galliatesi, sarà a disposizione delle scolaresche della zona, che si sono già prenotate in gran numero.

• l.pa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ALLE BASSETTE

Fuoriuscita di carbon black e la pioggia diventa nera

// pag. 5



I segni lasciati sulle macchine dalla strana pioggia nera di ieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL CASO

Fuoriuscita di colorante da azienda E alle Bassette la pioggia è nera

Ma Arpae rassicura: «Non sembrano esserci state particolari conseguenze per l'ambiente»

RAVENNA**FRANESCO MORELLI**

Momenti di preoccupazione ieri mattina alle Bassette dove, verso le otto del mattino, una strana "pioggia nera" è caduta per qualche minuto, lasciando residui simili a carbone liquefatto su passanti e auto. Dai controlli immediatamente effettuati da Arpae, intervenuti in seguito alla segnalazione del Consorzio di bonifica, è emerso come all'origine dello strano fenomeno vi fosse una fuoriuscita di "carbon black" (carbonio mi-

crocristallino utilizzato come pigmento per colorare la gomma), secondo Arpae attribuibile a un'azienda via Baiona.

«La fuoriuscita – come spiegano i tecnici andati sul luogo – è avvenuta a causa di un errore umano: durante ordinarie operazioni di riduzione di sovrappressione nei filtri che trattengono il carbon black, parte di questo è stato scaricato su di un filtro in quel momento in manutenzione, escluso dal ciclo produttivo e con la portella aperta. Da tale filtro è avvenuta la fuoriuscita».

Dai primi accertamenti di Arpae, considerata la limitata area interessata (zona idrovora Consorzio di bonifica), il tipo di materiale (carbonio) e le favorevoli condizioni meteorologiche che hanno evitato la dispersione della polvere in atmosfera (pioggia a partire dalle ore immediatamente successive all'evento), non sembrano esserci state particolari conseguenze

per l'ambiente. L'azienda si è comunque attivata già nella mattinata di ieri per eseguire le operazioni preliminari di pulizia delle aree coinvolte.

Segnalazioni su quanto stava accadendo sono arrivate anche da parte di Gianluca Benzoni, consigliere di Lista per Ravenna, che ha descritto il fenomeno in questo modo: «Si riusciva a scrivere sulla carrozzeria delle macchine parcheggiate con le dita, come se fossero coperte di fuliggine». L'intervento di una squadra di Arpae, arrivata in breve sul posto, ha permesso di eseguire subito gli interventi di bonifica dei canali limitrofi agli stabilimenti artigianali, coperti da uno strato di quella che, vista di sfuggita, poteva quasi sembrare pece.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ERRORE UMANO

Durante le operazioni sui filtri che trattengono il carbon black, parte di questo è stato scaricato su di un filtro con la portella aperta

"ALLARME" RIENTRATO ENTRO LA MATTINATA

L'intervento di una squadra di Arpae ha permesso di eseguire subito gli interventi di bonifica dei canali limitrofi agli stabilimenti

Compiano Ora la strada per Cà Manua è più sicura



■ **COMPIANO** Il Consorzio della Bonifica parmense sta portando avanti una serie di interventi, concordati con le Amministrazioni comunali, contro il dissesto idrogeologico. Nel comune di Compiano è stato effettuato un intervento a Sambuceto: il ripristino delle condizioni di sicurezza del tratto stradale della via per Cà Manua. Il Consorzio ha realizzato i lavori di sistemazione idrogeologica e regimazione del reticolo idraulico minore sulla strada, l'importo complessivo dei lavori è di 20mila euro. Le opere sono state finanziate dal Consorzio di Bonifica. L'intervento ha previsto alcune azioni mirate: la regimazione del reticolo idraulico minore lungo la strada, il ripristino dei cedimenti della scarpata di controripa attraverso la realizzazione di scogliere in massi e la realizzazione di un tratto di pavimentazione in conglomerato bituminosa.

G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIOVE E LA STRADA SPROFONDA DI 20 CENTIMETRI: CHIUSA AD ARLESEGA VIA SAN MICHELE

Turetta a pagina XIII



La strada sprofonda di 20 centimetri

► Chiusa via San Michele ad Arlesega: per la pioggia cedimento a cento metri dal nuovo ponte sul Ceresone

► Si valuta la possibilità di poter ripristinare il passaggio a senso unico alternato per le auto e i ciclomotori

MESTRINO

La pioggia di queste ultime settimane lascia il segno nel territorio: chiusa via San Michele ad Arlesega dopo che la strada ha mostrato un cedimento del sottofondo con un abbassamento di 20 centimetri della sede stradale. Problema che si è manifestato a cento metri dal nuovo ponte stradale sul fiume Ceresone, e che ha danneggiato un tratto della strada che collega internamente alla frazione di Lissaro. Una via di collegamento che "taglia" nel mezzo il territorio permettendo un più rapido passaggio dalle frazioni al capoluogo bypassando la regionale. Ma la chiusura si è resa necessaria in queste ore, tornando così a ripristinare la viabilità alternativa che per mesi ha caratterizzato la zona mentre erano in corso i lavori per il rifacimento del ponte stradale sul Ceresone. Già ieri mattina il Comune e i tecnici del Consorzio di Bonifica Brenta hanno effettuato un sopralluogo lungo il tratto di via San Michele che ha ceduto: pro-

prio sotto alla strada passa anche uno scolo di campagna e dalle prime verifiche sembra che anche la tombinatura dello scolo abbiamo subito un danneggiamento. «Siamo stati costretti a chiudere la strada che collega Arlesega a Lissaro a causa del cedimento - ha spiegato l'assessore Giovanni Tombolato - purtroppo le intense piogge di questo ultimo periodo hanno trascinato parte del sottofondo e la strada ha mostrato un avvalimento importante. Sono già usciti i tecnici del Consorzio per il sopralluogo e ora si dovrà capire il tipo di intervento che dovrà essere messo in atto: si tratta anche di una spesa imprevista per il Comune».

SOLUZIONE

Intanto la strada rimane chiusa, ma l'amministrazione sta anche valutando la possibilità di poter ripristinare l'eventuale passaggio a senso unico alternato per auto e ciclomotori, sostenendo la strada con un rinforzo provvisorio. Soluzione che dovrà essere valutata dai tecnici nelle prossime ore, ma intanto vengono ripristinate le deviazio-

ni. Per i camion o i mezzi pesanti che arrivano alla rotonda di Lissaro due sono le possibilità: o ritornare a Mestrino, e dunque in regionale 11, risalendo via Martignon, oppure per loro l'obbligo è di proseguire in direzione di via Campodoro, e il vicentino, percorrendo via del Concilio e il sottopasso autostradale. Per le auto c'è, invece, la possibilità di raggiungere la regionale 11 dal centro di Lissaro percorrendo via Gazzo, provinciale che passa di fianco al palazzetto e sbuca all'altezza dell'Iperlando. Chi invece arriva da Arlesega il collegamento con la regionale 11 è immediato, e da qui si può proseguire verso Mestrino o verso Vicenza. Un danneggiamento causato di certo dalle insistenti piogge dell'ultimo periodo, ma anche dal continuo passaggio dei mezzi pesanti che non rispettano il divieto di transito. «E anche su questo stiamo pensando ad un modo per far rispettare il divieto - ha precisato Tombolato -, qui i camion non vedono passare perché anche questo aggrava ulteriormente lo stato della strada».

Barbara Turetta

«QUI I CAMION NON DEVONO PASSARE PERCHÉ ANCHE QUESTO AGGRAVA ULTERIORMENTE LO SITUAZIONE»



STRADA Chiusa per un cedimento via San Michele ad Arlesega. In alto l'assessore Giovanni Tombolato



TOMBOLATO: «L'ACQUA HA TRASCINATO PARTE DEL SOTTOFONDO IL TRATTO HA MOSTRATO UN AVVALLAMENTO IMPORTANTE»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Parco del Delta “Linee guida” per semplificare gli interventi

Le nuove “Linee guida” per semplificare le procedure per la realizzazione di opere di manutenzione nel Delta

sono state presentate dagli assessori regionali Cristiano Corazzari e Giuseppe Pan al Museo Regionale della Bonifica a Ca' Vendramin di Taglio di

Po, davanti a una folta platea di tecnici, pescatori, amministratori comunali.

A pagina IX

Sistemazione delle lagune, ore è più facile

► Presentate le “Linee guide” approvate dalla Regione per favorire i lavori necessari a mondo della pesca e bonifica ► L'assessore Corazzari: «Tutti i soggetti pubblici e privati potranno intervenire più agevolmente seguendo le regole»

TAGLIO DI PO

Le nuove “Linee guida” per semplificare le procedure per la realizzazione di opere di manutenzione nel Delta sono state presentate dagli assessori regionali Cristiano Corazzari e Giuseppe Pan, al Museo Regionale della Bonifica a Ca' Vendramin di Taglio di Po, davanti ad una folta platea di tecnici, pescatori, amministratori comunali

Sono stati introdotti dal presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo. «È un lavoro che parte da lontano - ha detto l'assessore Corazzari - che ci ha impegnati a fondo, perchè il mondo della pesca è un comparto importante per la Regione. Lo scorso aprile la giunta veneta ha approvato le Linee guida per la realizzazione di lavori di manutenzione e sistemazione negli ambiti della fascia costiera del Delta del Po all'interno delle aree Natura 2000».

IL NODO LAGUNE

«Riconosco che la Regione ha fatto un grande lavoro - ha sottolineato il presidente del Parco, Gasparini - e questo di oggi deve

essere un confronto importante per capire i problemi, convinto che il Parco deve essere il motore per facilitare le opere necessarie sulle lagune». «Grazie al provvedimento della Regione - hanno sottolineato Corazzari e poi Pan - tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel Delta, potranno effettuare le opere di manutenzione delle lagune e della fascia costiera, di sistemazione delle barene e finalizzate ad assicurare la navigabilità dei canali, senza dover produrre la Via (valutazione di incidenza ambientale), purché tali interventi rientrino nelle progettualità previste dalle Linee Guide. Inoltre, attraverso l'aggiornamento delle cartografie degli habitat dei siti Zps “Delta del Po” e Zsc “Delta del Po”, tratto terminale e Delta Veneto, sono stati individuati i siti nei quali sarà possibile depositare i materiali derivanti dagli scavi».

SEMPLIFICAZIONE

«Queste Linee guida - hanno aggiunto - introducono modalità operative nuove e più efficaci, improntate sulla semplificazione, la sburocratizzazione e il coordinamento degli adempimenti amministrativi, al fine di

programmare in modo agile, efficiente e comunque rispettoso dell'ambiente, gli interventi necessari alla vivificazione delle lagune e dell'area del delta. Un'innovazione che risponde alle attese di quanti vivono e lavorano nel Delta e per la quale avevamo garantito il nostro impegno». «Il nostro obiettivo - ha concluso Corazzari - è quello di rendere più snelle le procedure in questo e in altri contesti, non solo per accelerare i tempi di esecuzione delle opere, ma anche per contenere i relativi costi di realizzazione, facilitando in tal modo l'azione di miglioramento del regime idrodinamico, di ripristino della morfologia lagunare, di risanamento ambientale, di vivificazione degli specchi acquei del Delta, consentendo ad attività quali la molluschicoltura, la pesca e il turismo, di svilupparsi e di generare ricchezza e occupazione». A spiegare i vari capitoli delle Linee guida ci hanno pensato Alessandro Vendramini e Roberta Rocco dell'Agri.Te.Co che hanno pure risposto ai quesiti posti dai vari interventi dei pescatori e dal sindaco di Porto Tolle.

Giannino Dian



LAGUNE Il presidente Tugnolo tra Pan (a sinistra) e Corazzari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Piena del Po, evacuate 5 famiglie

► Chiuse anche tutte le attività in golena tra Occhiobello e Gaiba. «Evitare di affacciarsi sugli argini per curiosare» ► Il prefetto De Luca ha nuovamente convocato il Centro coordinamento dei soccorsi per fronteggiare la fase critica

Il Polesine affronta il passaggio dell'ondata di piena del Po. L'allagamento delle golene a monte l'ha in qualche modo rallentata, riducendo la portata, anche se si dovrebbe comunque trattare dell'evento più rilevante degli ul-

timi anni, secondo solo a quello del 2000. Gli edifici che sorgono nelle aree golenali sono tutti stati sgomberati. Cinque le famiglie evacuate, due a Gaiba (nella golena di Bonello), tre a Occhiobello (in via Malcantone) oltre alla fa-

miglia di Bottrighe già evacuata la scorsa settimana. Sospese le attività nelle zone più a rischio: i ristoranti sul fiume e una segheria a Occhiobello, i B&B nel Borgo di Santa Maura, a Polesella.

Campi, Dian e Nani
alle pagine II e III

La piena del Po

«Attenzione, ma niente panico» Sindaci in trincea

► Sgomberate 5 famiglie fra Occhiobello e Gaiba: chiuse tutte le attività in golena secondo solo a quello del 2000

ALLARME

ROVIGO Attenzione e precauzione, ma niente panico. È l'atteggiamento con il quale il Polesine affronta il passaggio dell'ondata di piena del Po, che l'allagamento delle golene a monte ha in qualche modo rallentato, riducendo la portata, anche se si dovrebbe comunque trattare dell'evento più rilevante degli ultimi anni, secondo solo a quello del 2000.

EDIFICI SGOMBERATI

Gli edifici che sorgono nelle aree golenali sono tutti stati sgomberati. Pochi, per fortuna, perché dopo l'alluvione del '51 è stato ben chiaro quale fosse il rischio cui si andava incontro. Cinque le famiglie evacuate, due a Gaiba, che vivono nella golena di Bonello, tre a Occhiobello, residenti in via Malcantone, oltre alla famiglia di Bottrighe già evacuata la scorsa settimana. Sospese anche le attività che sorgono nelle zone più a rischio, come i ristoranti che si trovano proprio affacciati sul fiume a Occhiobello, una segheria, sempre a Occhiobello, e i Bed&Breakfast che si

trovano nel Borgo di Santa Maura, a Polesella, gestiti da tedeschi e utilizzati nell'ambito delle battute di pesca sul Po. Attività, al momento, ovviamente impraticabile.

LE ORDINANZE

«Da noi non ci sono residenti in golena - spiega il sindaco di Polesella Leonardo Raito - Comunque siamo in costante contatto con la Protezione civile. Il deflusso è ottimo e davvero non siamo preoccupati. D'accordo con la Prefettura ho firmato ordinanza di sgombero dei due b&b». A Occhiobello, come del resto negli altri Comuni rivieraschi è stata emessa ieri una nuova ordinanza di chiusura di tutti gli accessi alle aree golenali, in particolare via Malcantone, di divieto di sosta lungo l'argine, di divieto di accesso alle strade di sommità arginale, di chiusura immediata delle attività produttive e commerciali in aree golenali oltre all'evacuazione delle tre famiglie. Per Sondra Coizzi è la "prima piena" da sindaco, anche se per Occhiobello è un evento che si ripete costantemente: «Sto vivendo queste ore con attenzione. Il Po stavolta non presenta criticità gravi come in anni scorsi, per-

tanto sono "attivata", ma non preoccupata. Spero che l'allarmismo dilagante di molte persone sui social non faccia più danni dello stesso fiume e che i curiosi non si mettano in pericolo e non ostacolino i volontari e coloro che devono controllare la situazione». Anche Nicola Zanca, neo sindaco di Gaiba è per la prima volta alle prese con la gestione di un'allerta piena: «Ho emesso l'ordinanza di evacuazione di due famiglie che vivono nella golena di Bonello, a titolo precauzionale, con la supervisione della polizia locale e del vigile Paolo Sitta, che ringrazio per la competenza e la disponibilità. Sono andati da parenti, a Ferrara e Santa Maria Maddalena. Lì l'argine è un po' più basso rispetto all'argine maestro, è una misura di prevenzione. Dall'Aipo ci dicono che la piena dovrebbe attestarsi più o meno sui livelli del 2014, ma al di sotto di quella del 2000». Proprio il 22 novembre a Gaiba l'amministrazione ha organizzato un incontro con il direttore dei due consorzi di bonifica Giancarlo Mantovani dal titolo "La gestione della risorsa idrica: le sfide di adattamento ai cambiamenti climatici nel Polesine", mentre il giorno dopo c'è stata un'esercita-

zione della Protezione civile. «I cambiamenti climatici in atto – spiega Zanca, che prima di fare il sindaco era ricercatore e docente di Chimica all'Università di Helsinki, in Finlandia - amplificano

le criticità legate ai cicli dell'acqua, un dato confermato anche dalla relazione di Mantovani relativamente ai dati sulle piogge. Leggevo su Internazionale che nel 1999 in Italia si erano registra-

ti 17 eventi estremi, da quelli siccitosi a quelli di eccezionale maltempo, quest'anno, ad oggi, se ne sono registrati 1.543. E' chiaro che bisogna fare qualcosa».

Francesco Campi



LE FAMIGLIE EVACUATE: DUE A GAIBA, NELLA GOLENA DI BONELLO E TRE A MALCANTONE DI OCCHIOBELLO

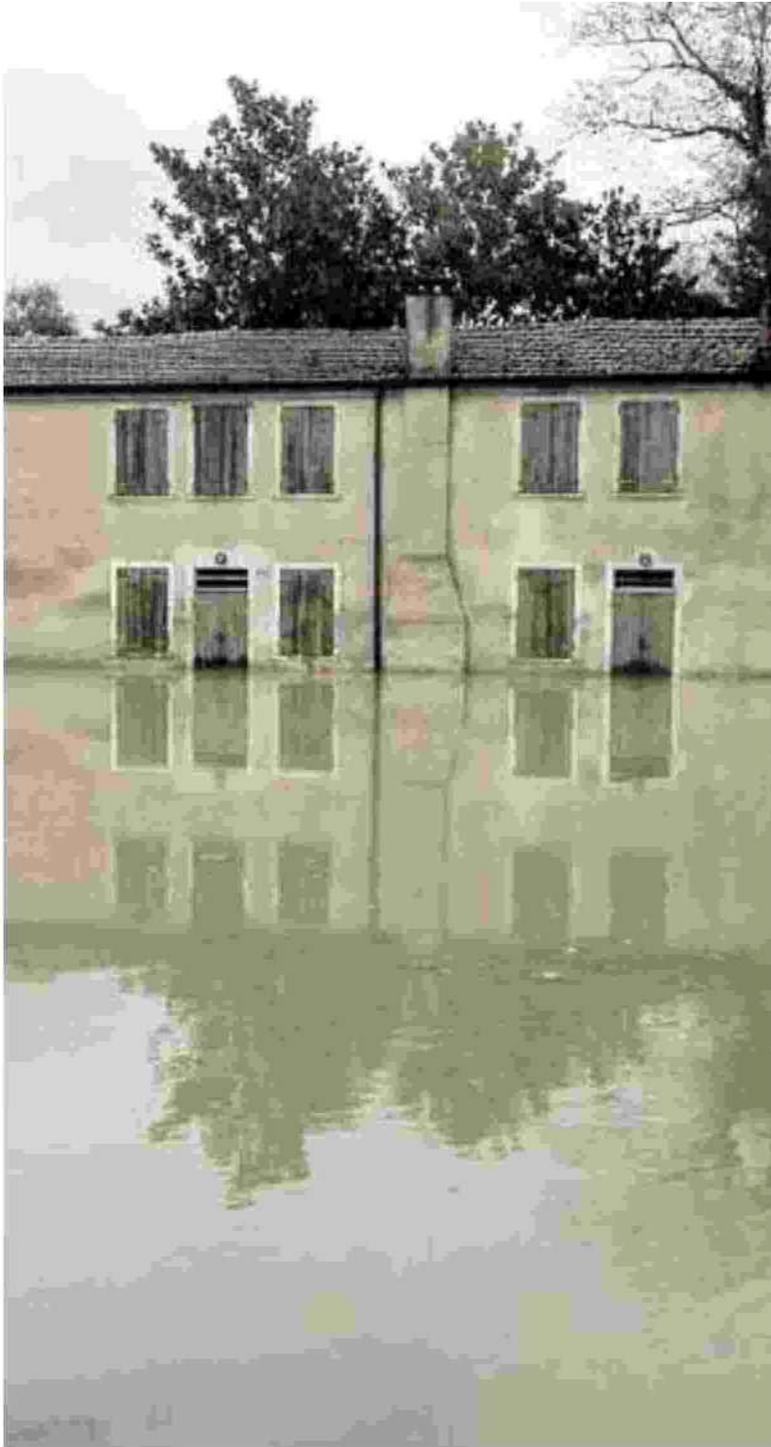
AL RIPARO Sull'argine di Polesella la messa in sicurezza di masserizie



VILLANOVA M. La "piarda" allagata



BORGO SANTA MAURA Le case addossate all'argine sono state invase dall'acqua: un'ordinanza del sindaco di Polesella Leonardo Raito ha vietato l'accesso alle aree golenali



BORGO SANTA MAURA Il bed & breakfast in cui è stato vietato l'accesso

Tonnellate di detriti in acqua e curiosi assiepati sulle rive

TAGLIO DI PO

Da giorni centinaia di persone si recano sull'argine del Po di Venezia per vedere con i propri occhi le condizioni del Po: tanta acqua che scorre verso il mare trasportando un'enormità di materiale, dai tronchi d'albero alle ramaglie, carcasse di ogni genere, frigoriferi, bidoni sia di latta che di plastica, pneumatici, mobili e tonnellate di plastica, rendendo il Delta, riconosciuto Riserva di Biosfera Mab Unesco, un'autentica discarica a cielo aperto. Uno scandalo che inorridisce l'intera comunità civile.

CURIOSI SULLE RIVE

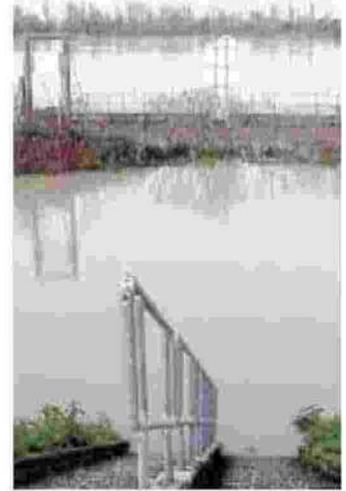
Il livello del fiume è controllato con trepidazione dai tanti cittadini che si recano sull'argine: chi lo fa scendendo dalle scalette in marmo collocate dal Genio Civile quando ha effettuato i rinforzi allargando e alzando gli argini, chi invece si accontenta di

vedere quanto avanza l'acqua nelle discese in terra battuta all'interno degli argini per raggiungere qualche attracco artigianale realizzato dai pescatori o dallo scivolo per ammare le barche per fare pescaturismo. Un forte richiamo è pure l'attracco fluviale, realizzato negli anni '80-'90 dalla Provincia e ora in gestione al Comune, prospiciente via San Basilio, dove attraccano le navi fluviali. Insomma, sono giorni agitati per i tagliolesi, che però vengono tranquillizzati dal sindaco, Francesco Siviero, che dice: «L'acqua scorre veloce verso il mare fino a quando permane

l'alta pressione atmosferica, il vento è favorevole così come le maree si mantengono nella normalità. L'attività di monitoraggio dell'Aipo e della Protezione civile è continua per cui, a parte eventuali stravolgimenti di fronte, tutto si risolverà per il meglio».

Anche il coordinatore della Protezione civile dell'Isola di Ariano, Ivano Domenicale, assicura che «non vi son particolari situazioni di precarietà: i fontanazzi sono quelli storici e tutti sono attentamente e costantemente controllati. Operiamo, in stretta collaborazione con Aipo, con 20 volontari della Protezione civile i quali, con turni di sei ore per tutto l'arco delle 24 ore del giorno e della notte, sono impegnati a monitorare e vigilare sugli argini. Anche la nostra sala operativa è in piena efficienza in stretto contatto con la centrale di Rovigo». «Nel mese di novembre sono caduti 146,7 millimetri di pioggia - ha spiegato l'ingegnere Giancarlo Mantova-

**A NOVEMBRE
NEL DELTA DEL PO
SONO CADUTI
150 MILLIMETRI
DI PIOGGIA, MA SENZA
ALCUN PROBLEMA**



SCALETTE Il Po a Taglio di Po

ni, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po - Sono tanti, ma senza precipitazioni violente o veri e propri nubifragi per cui, piovendo normalmente seppur per giorni interi, le nostre 39 idrovore dislocate sul territorio di competenza, dalla destra del fiume Brenta, in Comune di Chioggia, alla sinistra del Po di Goro, compreso destra e sinistra del Po di Venezia, hanno funzionato bene, quindi le terre e i paesi sono all'asciutto e la bonifica è tranquilla».

Giannino Dian



Oggi nel pomeriggio il passaggio del colmo

► Tavolo di coordinamento in Prefettura ► Aree golenali interdette e accesso vietato agli argini per ridurre i rischi tra gli enti locali e le forze dell'ordine

CENTRO SOCCORSI

ROVIGO Ieri il prefetto Maddalena De Luca ha nuovamente convocato il Centro di coordinamento dei soccorsi, la struttura provvisoria per la gestione delle emergenze, questa volta per fronteggiare la fase operativa di "Allarme", fatta scattare dalla Protezione civile per il transito del colmo di piena in Polesine il cui passaggio è previsto a Occhiobello nel pomeriggio di oggi, con l'avviso di criticità idrogeologica e idraulica di livello 3, il rosso, che permane fino a sabato, anche se il piccolo dovrebbe essere superato nella notte fra venerdì e sabato.

TAVOLO DI COORDINAMENTO

«È tutto sotto controllo - ha spiegato il Prefetto al termine della riunione del tavolo di coordinamento istituzionale, al quale sedevano fra gli altri, i sindaci, i vertici delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, della Protezione civile, dei Consorzi di bonifica e i dirigenti della Provincia - ma il passaggio dell'ondata di piena durerà più a lungo del previsto. L'allagamento delle golene ha rallentato il transito del colmo di piena e diminuito le portate ma l'attenzione è massima. Ai sindaci ho rinnovato l'invito all'interdizione di tutte le aree golenali, anche se avevano già provveduto, con lo sgombero di

persone e attività che insistono in quelle aree. Ho chiesto attenzione soprattutto sulla chiusura di alcuni tratti arginali, principalmente per evitare che i curiosi possano mettere a rischio la propria incolumità. Anche i fontanazzi sono tenuti sotto controllo, sono tutti attentamente monitorati».

CASE ABBANDONATE

Le evacuazioni dei residenti hanno interessato Gaiba e Occhiobello, cinque famiglie in tutto, che si aggiungono a quella di Bottrighe, già allontanata la scorsa settimana. Ora la golene sono tutte off-limits, quasi tutte già allagate in tutto o in parte. Il transito è stato vietato sui ponti di barche, che devono rimanere aperti per evitare che i detriti trasportati dal fiume, rami e tronchi in particolare, possano accumularsi e formare una sorta di pericoloso "tappo", ma come spiega il sindaco di Porto Tolle, Roberto Pizzoli «in via precauzionale, per il passaggio del culmine della piena, è chiuso al traffico il ponte che collega Ca' Venier a Porto Viro, oltre ai ponti di barche. Il monitoraggio è h24 con Aipo, Protezione Civile e Polizia Locale. Non ci sono particolari criticità da segnalare».

Le foto che il sindaco di Polesella Leonardo Raito ha pubblicato online del b&b sgomberato di Borgo Santa Maura, utilizzato

per la pesca, circondato dalle acque e con il piano terra allagato, sono state subito confrontate dall'ex sindaco Ornella Astolfi con quelle da lei scattate nel 2014, riprendendo il suo analogo post del 15 novembre di quell'anno.

SCENARIO GIÀ VISTO

Il quadro è sostanzialmente lo stesso di quattro anni fa. E il dibattito, soprattutto sui social, ma in qualche caso anche nei bar, fra chi di piene ne ha viste passare parecchie, è se si stia superando o meno il livello toccato nella piena di quattro anni fa. Le proiezioni sembrano dire di sì. In uno studio di Aipo e Arpa Emilia Romagna del 2015 si riportano i dati delle principali piene fino a quell'anno. Nel 2014 le ondate furono due. Nella seconda, l'idrometro di Pontelagoscuro registrò quota 3 metri esatti, alle 18 di ieri era a 2,66, già oltre il livello registrato nel 2002 (2,61) e nel 2009 (2,46), ma ben lontana dal livello pauroso del 2000, quando l'acqua arrivò a quota (3,66). Proprio oggi, spiega l'Aipo, il picco dovrebbe raggiungere Pontelagoscuro.

COLMO DI PIENA

«Il colmo di piena del Po è transitato a Casalmaggiore con 6,96 metri sullo zero idrometrico, sopra la 3° soglia di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a 5,60)», scriveva nel bollettino di ieri Aipo.

F.Cam.



CENTRO DI SOCCORSO Il prefetto Maddalena De Luca ha presieduto il tavolo di coordinamento dei soccorsi tra enti locali e forze dell'ordine

**È SCATTATO
IL LIVELLO 3
DI CRITICITÀ
IDROGEOLOGICA:
SARÀ IN VIGORE
FINO A SABATO**

**I PONTI DI BARCHE
RESTERANNO APERTI
PER EVITARE
L'EFFETTO-TAPPO
CON L'ACCUMULO
DI RAMI E TRONCHI**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CARCERI

L'importanza dell'acqua secondo la Coldiretti

CARCERI. Governo dell'acqua e agricoltura sostenibile sono i due temi dell'incontro promosso per oggi in abbazia a Carceri da Coldiretti Padova. In occasione della Giornata provinciale del Ringraziamento, in programma a Este domenica prossima, l'associazione degli agricoltori propone alle 18 un approfondimento dedicato all'importanza della risorsa acqua, come bene fondamentale per il nostro territorio, acqua co-

me fonte di sostentamento per l'agricoltura e per l'ambiente. Oggi, dopo i saluti del presidente Massimo Bressan e del sindaco Tiberio Businaro, il parroco di Carceri don Andrea Ceolato soffermerà sulla storia della bonifica del territorio. Andrea Crestani, direttore di Anbi Veneto, l'associazione nazionale delle bonifiche, illustrerà il ruolo e le funzioni degli attuali consorzi di bonifica. Modera don Giorgio Bozza. —



«Noi sempre in prima linea per limitare le infiltrazioni»

Il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche ieri mattina il vertice in prefettura per coordinare le operazioni di controllo

Ferrara fa il punto attorno alle condizioni di piena in cui versa il Po. Perdura l'allerta rossa diramata dalla Regione e valida fino a domani che ha reso necessario ieri pomeriggio il vertice in Prefettura del Centro Coordinamento Soccorsi, presieduto dal Prefetto Michele Campanaro, per fare il punto della situazione. Ieri sera il livello del Po, registrato dalla stazione idrometrica di Pontelagoscuro, ha raggiunto il livello massimo, con valori superiori alla soglia di criticità elevata, con previsioni d'innalzamento ulteriore stimati da A.i.p.o., rispetto al dato attuale, di +2.56 sopra il livello di guardia. In relazione a tale situazione di allerta, la Prefettura ha invitato gli enti proprietari delle strade a porre in essere un servizio di vigilanza h24 delle infrastrutture viarie di attraversamento del Po fino a cessata emergenza, a integrazione

dell'attività di monitoraggio continuo lungo gli argini della sponda destra Po in provincia di Ferrara, per circa 120 chilometri, da parte di A.i.p.o. e dei vo-

lontari, regionali e locali, della Protezione civile. Al momento è esclusa l'esigenza di chiusura o limitazione del traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al delta e sui due ponti adiacenti al centro abitato di Ariano Ferrarese. Un Po che quindi mette tutti sull'altolà, ma che salvo straripamenti o rotture degli argini non dovrebbe creare ulteriori danni oltre agli allagamenti delle golene già verificatisi.

PRECIPITAZIONI

«La grande pioggia caduta in questi giorni comporterà un dispendio di oltre 450 mila euro per la gestione idrica»

«L'area ferrarese riferita al Grande Fiume è di competenza regionale - commenta il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, presente al vertice di ieri -. Dal fronte sud, dove pochi giorni fa abbiamo fronteggiato e superato senza complicazioni la piena del Reno, ora ci spostiamo al fronte nord del Po, il qua-

le però consta di argini storici e più imponenti. Chiaramente si tratta di una piena importante, ma anni fa si è visto di peggio. Più il fiume va verso la foce e più il letto si stende, espandendo la superficie di deflusso delle acque. Noi come Consorzio operiamo in prima linea di difesa per individuare, confinare e difendere eventuali infiltrazioni negli argini. Come tutti siamo in stato di allerta, ma internamente al Po non abbiamo strutture, il lavoro di regolamentazione e contenimento lo stanno già svolgendo golene e argini». Una piena che quindi, rimanendo entro gli argini, non dovrebbe nemmeno avere grosse ripercussioni sul sistema idrico provinciale. «Il problema piuttosto sono i 160 millimetri medi di pioggia registrati nel solo mese di novembre - continua Dalle Vacche -, con una sproporzione a fine mese che ci ha obbligati a un extra-sforzo importante nella gestione idrica che ci porterà in proiezione a spendere circa 450mila euro per l'energia elettrica, 200mila in più del normale».

f. z.



Il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche

«Noi sempre in prima linea per limitare le infiltrazioni»

VILLAGGIO NATURA BLACK FRIDAY WEEK
OFFERTE VALIDE DAL 29 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE

ARZIZO 12	ARZIZO 9	ARZIZO 29	ARZIZO 24	ARZIZO 30
ARZIZO 6	ARZIZO 0	ARZIZO 3	ARZIZO 21	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STRADE AD USO PUBBLICO

Consorzio vie vicinali riprese le manutenzioni

CASTAGNETO. Sono ripresi i lavori sulle strade vicinali di uso pubblico del Comune di Castagneto dopo lo stop dovuto al maltempo.

«Ieri (due giorni fa ndr) sono iniziati i ripristini delle vie e abbiamo iniziato i lavori per rimediare ai danni della pioggia - dice **Roberto Callaioli**, presidente del Consorzio delle strade vicinali - Gli operai stanno spianando le strade per

renderle nuovamente percorribili».

Le zone del territorio che richiedono interventi di manutenzione più sostanziosi sono Segalari e Casa Vecchia e, in generale, l'area che dalla via Bolgherese si inerpica sulle colline. Gli interventi mirano a garantire la piena percorribilità dei 20 chilometri di strade consorziate e «in alcuni casi - afferma

Callaioli - sono i capifosso del reticolo idrico minore a presentare qualche problema. È nostra intenzione, in questo caso, raccordarci con il consorzio di bonifica per poter risolvere i possibili inconvenienti».

Per eventuali, ulteriori, informazioni, è possibile rivolgersi alla sede del consorzio delle strade vicinali che è aperta tutti i martedì e i giovedì mattina dalle 9 alle 12.

C'è anche la possibilità di contattare il consorzio delle strade vicinali scrivendo una mail all'indirizzo di posta elettronica csvup@comune.castagneto-carducci.li.it o chiamando il numero di telefono 0565778230. —



LAVORI

Procedura d'urgenza per sistemare l'argine

PESCIA. Verrà sistemato in tempi brevissimi l'argine del fiume Pescia che aveva registrato un cedimento nella mattinata di lunedì nella zona prossima al ponte degli Alberghi.

Il sindaco di Pescia **Oreste Giurlani** aveva subito attivato il Consorzio di Bonifica, il Genio civile e la Regione Toscana attraverso l'assessore **Federica Fratoni** e il Comune di Uzzano, presente con il vicesindaco **Dino Cordio**.

Nel pomeriggio, alle 14, si è svolto il sopralluogo e

sono state attivate le procedure per l'intervento di somma urgenza che sarà realizzato dal consorzio, con la supervisione del Genio civile.

«Ringrazio tutti quelli che si sono subito resi disponibili per risolvere questa frana che, essendo sull'argine, mi preoccupava abbastanza – dice il sindaco – In particolare un ringraziamento va all'assessore regionale **Federica Fratoni** che si dimostra ancora una volta vicina al territorio». –

BY NORDALCUNI DIRITTI RISERVATI



Aulla

Arriva il via libera per la costruzione del nuovo poliambulatorio

Servizio a pagina 29



Semaforo verde per il poliambulatorio

Via libera della Regione alla realizzazione vicino alla ex stazione di Aulla. Progetto da 5 milioni, ma in tempi ancora da definire

AULLA

Arriva il semaforo verde per la realizzazione del nuovo poliambulatorio di Aulla, un progetto che prevede l'impiego di 4/5 milioni di euro, messi a disposizione dalla Regione Toscana.

La struttura verrà realizzata nelle aree ferroviarie dismesse della linea Pontremolese, nelle vicinanze della vecchia stazione ferroviaria (in disuso da anni) di piazza Roma. Un progetto di cui non si era più parlato da molto tempo: la scelta di costruire la nuova Casa della Salute all'interno delle aree ferroviarie della linea Pontremolese, era stata infatti decisa all'indomani dell'alluvione del 25 ottobre 2011 che aveva portato ad Aulla morte, distruzione e danni per milioni di euro. Quel drammatico pomeriggio l'ondata di fango e acqua del Magra aveva invaso con tutta la sua forza distruttrice anche il presidio sanitario di piazza della Vittoria. La Regione Toscana nella sua progettazione aveva



Via libera per il poliambulatorio di Aulla (foto d'archivio)

quindi individuato come la soluzione per il futuro la realizzazione delle ferroviarie dismesse, dove si trovavano i container che ospitavano le scuole medie.

Il progetto però è via via finito nel dimenticatoio e a distanza di tempo rispunta fuori, seppure con tempistiche ancora tutte da definire. La struttura sanitaria verrà realizzata a monte della vecchia stazione ferroviaria.

In tal senso rassicurazioni sulla effettiva costruzione del nuovo poliambulatorio sono arrivate al sindaco di Aulla, Roberto Valetti, nel corso del duplice incontro tenuto a Firenze, negli uffici della Regione Toscana, con l'assessore alla salute Stefania Saccardi, e all'ambiente, Federica Fratoni. Da Saccardi è arrivata la data la certezza sulla realizzazione del nuovo poliambulatorio, fatta dall'assessore fatto al-

la presenza del direttore generale dell'Asl Toscana Nord Ovest Maria Letizia Casani, e del direttore della Società della Salute della Lunigiana, Rosanna Vallo-

longa. Al tempo stesso, però, visto che il poliambulatorio in piazza della Vittoria ha numeri da record per quanto concerne gli accessi da parte dell'utenza (fra 550 e i 600 al giorno) il Comune di Aulla ha chiesto che un certo numero di servizi rimangano lì anche quando sarà operativo il nuovo presidio sanitario.

Inoltre, l'incontro con Saccardi è stato utile anche per ottenere, nel più breve tempo possibile, l'efficiamento del Pet di Aulla e l'installazione dell'indispensabile ascensore nel presidio sanitario di piazza della Vittoria: anche perché con la grande affluenza fin qui registrata, è necessario garantire alla numerosa utenza facilità nell'accesso ai servizi. Quanto emerso nei colloqui con gli assessori rappresenta un segnale positivo per la città e un rinnovato rapporto fra

l'amministrazione comunale con la Regione Toscana.

E la trasferta a Firenze del sindaco è stata importante anche per affrontare altri aspetti importanti a cominciare dalla futura palestra delle nuove scuole medie. Una struttura importante per la città, che va a beneficio degli studenti: il Comune ha ottenuto che siano impiegati 800mila euro per la sua realizzazione, mentre 30mila euro saranno destinati per contenere le infiltrazioni della pioggia dal tetto nel complesso che ospita l'asilo nido e le scuole materne ed elementari. Ma non è finita qui perché altri 670mila euro verranno destinati al Consorzio di Bonifica per l'adeguamento delle idrovore sul fiume Magra, mentre 70mila euro serviranno per interventi di adeguamento del ponte di Stadano.

FUTURO

Il sindaco ha chiesto che alcuni servizi restino nel distretto in piazza della Vittoria



Bomba d'acqua provoca allagamenti

Su Montecatini sono caduti 38 millimetri in nemmeno un'ora, tutta la rete fognaria è andata in tilt

Servizi a pagina 13

Pioggia record, allagamenti e polemiche

In città precipitazione di 38 millimetri in nemmeno un'ora di temporale. In tilt la rete fognaria. Sartoni: «Impossibile fare di più»

MONTECATINI TERME

Una violenta bomba d'acqua si è abbattuta su tutta la Valdinievole nel primo pomeriggio di ieri, a partire dalle 15.30. Per circa quaranta minuti la pioggia fittissima è precipitata sulle strade, intasando le caditoie di tutto il comprensorio, non certo adeguato a un fenomeno del genere, e allagando persino i marciapiedi. A Montecatini, il caso più eclatante è stato in viale Diaz, all'altezza dell'ex Accademia d'arte Dino Scalabrino, dove si è formato un vero e proprio corso d'acqua che dalla strada è esondato sui marciapiedi, procurando vari disagi agli automobilisti e ai pedoni. Una di questi ha fatto una ripresa video dove commenta lo scorrimento delle acque e l'impossibilità di attraversare la strada. Lo stesso problema si è verificato nella zona di via Cristoforo Colombo. Anche la zona del parco termale ha subito vari allagamenti a causa della pioggia, con i vialetti laterali e quelli interni di fatto impraticabili. Le foglie cadute dagli alberi, nonostante gli interventi effettuati dal Comune nei giorni scorsi, sono andate a ostruire varie caditoie, contri-

buendo ad allagare varie strade e marciapiedi in città. Per fortuna, la breve durata della fortissima precipitazione e l'impegno del personale del Comune hanno consentito di riportare la situazione alla normalità abbastanza alla svelta. La vicenda, comunque, offre lo spunto per una nuova polemica politica. Il consigliere di minoranza Ennio Rucco, capogruppo del Partito Democratico, coglie l'occasione per polemizzare con l'amministrazione. «Quando in Comune c'era qualcun altro - afferma sul suo profilo Facebook - chi ne ha preso il posto, di fronte alle bombe d'acqua, gridava Mai più! Affermazione di per sé solenne, che non dovrebbe dare adito a scusanti. Ma tant'è. Oggi scopriamo, paradossalmente dagli stessi autori di quel manifesto di propaganda politica, che davanti a questi eventi si può fare ben poco. Ma questo si sapeva anche prima, solo che si faceva sciacallaggio sulla pelle della città per fini politici».

Alessandro Sartoni, assessore ai lavori pubblici, sempre sulle pagine del social network, sottolinea l'eccezionalità della situazione. «Che cosa dobbiamo fare, quando vengono «bussate» del genere - spiega - in assenza

di qualsiasi allerta regionale, oltre a mettere in giro il personale a disposizione e la Vab, avvisare in tempo reale il personale reperibile di Acque Spa per il sottopasso dell'ippodromo, dopo aver pulito per giorni le caditoie, chiamare un esorcista?»

Anche a Pescia, il sindaco Oreste Giurlani ha monitorato in modo costante la situazione. «Tanta acqua e vento forte - sottolinea - hanno provocato disagi e tanta preoccupazione. Stiamo monitorando la situazione sul territorio. Abbiamo ricevuto segnalazioni da via Sismondi dove i tombini non ricevevano più acqua e da via Squarciabocconi e via Fattori». Dalla sede di Ponte Buggianese del Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, inoltre, è arrivata una notizia positiva. Le precipitazioni intense di ieri pomeriggio non hanno comunque creato problemi al reticolo di bonifica e idraulico dei corsi d'acqua della Valdinievole. I livelli, comunque, sono monitorati costantemente. Alla fine su Montecatini sono piovuti 38 millimetri d'acqua, su Pescia 33 e 28 sul Battifolle, sul bacino del fiume Pescia. A Veneri in via del Colle una piccola frana ha isolato alcune famiglie finché non sono stati rimossi i detriti dalla sede stradale.

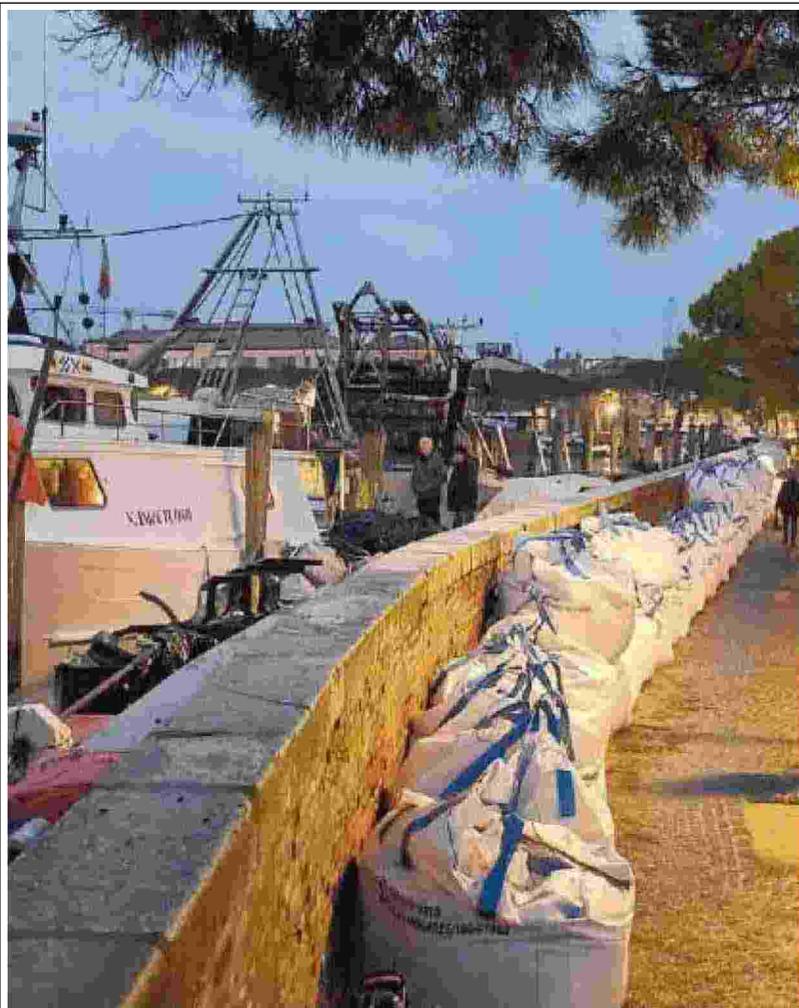
Daniele Bernardini



Tanti gli interventi per Protezione civile e Vigili del fuoco in Valdinievole

A PESCIA

Frana in via del Colle a Veneri, famiglie isolate fino all'arrivo dei soccorsi



Maltempo, San Michele va sotto Sacchi di sabbia in porto a Caorle

Porto allagato e canali alti a Caorle, il Cavrato esondato a San Michele. È il bilancio del maltempo in Veneto Orientale. A Caorle destano impressione i grandi sacchi che fanno da scudo al muretto di contenimento del porto peschereccio, già a dura prova nell'esondazione del 12 novembre. PADOVANO / APAG.37

MALTEMPO NEL VENETO ORIENTALE

Caorle, muro di sacchi di sabbia in difesa del porto peschereccio

Allagate l'area dal rio Interno e la strada che collega Lugugnana a Bibione. Il Cavrato è esondato ma la situazione dei fiumi per ora non desta allarme



La lunga serie di sacchi di sabbia posizionati da giorni a Caorle

FOTO TOMMASELLA

Rosario Padovano

CAORLE. Porto allagato, canali alti a Caorle, pioggia fastidiosa, ma non problematica. E un allagamento imprevisto, a opera del Cavrato, esondato in Comune di San Michele, mentre il livello dei fiumi maggiori si abbassava. Questo il bilancio del ritorno del maltempo che ha interessato ieri il Veneto orientale. Nel corso della gior-

nata il centro decentrato di Protezione civile della Regione ha cambiato il colore dell'allerta, dal giallo del giorno prima al verde ma ha invece trasformato da arancione a rossa l'allerta per la zona idraulica del Polesine, dove il Po in provincia di Rovigo ha allagato diverse aree golenali, senza creare al momento criticità.

A Caorle fanno impressione i grandi sacchi che fanno da scudo al muretto di conteni-

mento del Porto peschereccio, messo a dura prova dall'esondazione del Rio Interno la sera del 12 novembre. Sono posizionati ovunque: verso Riva dei Bragozzi e Riviera delle Caorline, dove il Rio Interno era esondato. Il Comune più volte ha scritto a Genio civile e Regione Veneto sollecitandoli sul problema, ma la soluzione è ancora lontana. Complice l'alta marea a Venezia (anche oggi è attesa attorno al metro

d'altezza), la banchina del porto pure ieri era allagata. Alti i livelli dei canali Palangon e Varogio, ma non ci sono stati problemi. Limaccioso il Riello che funge da collegamento tra il Livenza e la Laguna. I fiumi maggiori, Livenza e Tagliamento, scorrono tranquillamente. Stanno scaricando ettolitri d'acqua e molte tonnellate di detriti. Il livello del principale affluente friulano del Livenza, il Meduna, è crollato sotto la soglia dei 7 metri in località Tremeacque, a Ghirano di Prata, una frazione di Prata di Pordenone. Il Meduna accoglie le acque del fiume Noncello e di altri torrenti montani.

A "salvare" il Livenza è l'assenza di piogge sulle Prealpi friulane. Il Consorzio di Bonifica è stato invece chiamato per un allagamento imprevisto al Ponte della Bruna, in territorio di San Michele, vicino alla località di Terzo Bacino. Il canale scolmatore Cavrato è infatti esondato per i terreni ancora zuppi d'acqua delle piogge dei giorni scorsi. La strada che collega Lugugnana a Bibione (e che costeggia la Litoranea Veneta) si è allagata per un tratto di 50 metri. La via di comunicazione non è stata chiusa. È piovuto a Portogruaro per lunghi tratti della giornata, ma con precipitazioni leggere. I fossati sono quasi in secca, il Lemene e il Reghena scaricano a valle senza sussulti. Il Piave, nel Sandonatese, defluisce senza intoppi così come il Sile. Alcuni canali, osservati speciali, come Piavon, Grassaga o Brian, fluiscono direttamente in territorio di Caorle senza portare fango. —

BYNCHIA/ALCANTARI/REUTERS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Po, oggi il colmo di piena: allarme per i fontanazzi

L'allerta rossa per questa lunga piena del Po è prolungata fino alla mezzanotte di oggi, anche se la piena a Pontelagoscuro passerà ben prima. Secondo le previsioni

dell'Aipo i valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata) non dovrebbero superare i 3 metri al di sopra del livello di guardia, un dato ragguardevole. CIERVO / PAGINE 2 E 3



L'emergenza grande fiume

Oggi c'è il colmo ma è piena "lunga" Sponde già invase da rifiuti e detriti

Gli sfollati di Ponte in auto a pochi metri dall'acqua: altri episodi di sciacallaggio

Corrente veloce, il livello previsto è attorno a +3 metri
Ronde rafforzate, per ora i ponti fino al Delta restano aperti

FERRARA. L'allerta rossa per questa lunga piena del Po è prolungata fino alla mezzanotte di oggi, anche se la piena a Pontelagoscuro passerà ben prima. Secondo le previsioni dell'Aipo i valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata) non dovrebbero superare i 3 metri al di sopra del livello di guardia, un dato rag-

guardevole ma al livello o leggermente inferiore a quello della piena del 2014 e nemmeno da "top ten" assoluta. Di fatto è comunque oggi la

giornata della massima allerta e sorveglianza lungo gli argini sottoposti da giorni ad una pressione anomala, come testimonia il primo fonta-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nazzo, a Guarda. Sono per il momento escluse chiusure dei ponti nel Ferrarese né ulteriori provvedimenti di sgombero, dopo quelli già adottati a Ferrara, Bondeno e Riva del Po. Bisognerà tener d'occhio soprattutto i curiosi che già ieri affollavano la zona attorno al ponte di Santa Maria Maddalena.

E a Pontelagoscuro gli sfollati lasciano vuoto il ricovero al centro sociale Il Quadrifoglio per dormire a vista delle loro abitazioni, per contrastare furti e sciacallaggi, che purtroppo si sono già verificati nelle ultime ore.

LA SPINTA DEL FIUME

Chi viaggia sul fiume in queste ore non può nascondere un fondo d'inquietudine. L'acqua corre veloce, scura, infrangendosi con violenza sui contrafforti dei piloni e portando con sé grossi tronchi, detriti di ogni genere e una quantità impressionante di rifiuti: bottigliette, residui di plastica e oggetti di ogni genere. Lungo le sponde soprattutto nella zona del Copparese cominciano già a formarsi delle piccole discariche, e proprio l'emergenza detriti sarà la questione principale da affrontare una volta superata l'emergenza-piena. La spinta della corrente, se non altro, ha finora impedito il formarsi di accumuli di detriti a ridosso dei piloni dei ponti, che costituiscono un potenziale pericolo-dighe.

TUTTI MOBILITATI

Ieri pomeriggio si è riunito in Prefettura il Centro coordinamento soccorsi, per fare il punto in vista della giornata più critica. C'erano sindaci e assessori di Ferrara, Bondeno, Riva del Po, Mesola e Goro, oltre ai vertici delle forze di Polizia e dei Vigili del fuoco, e ai rappresentanti dell'agenzia regionale di Protezione civile, dell'Agenzia interprovinciale Po, del Consorzio di bonifica, di Anas e Autostrade d'Italia. Riunione analoga è stata svolta sull'altra sponda del Po, a Rovigo.

Sì è anzitutto preso atto

delle previsioni che parlano di un livello massimo raggiungibile lievemente al di sotto dei 3 metri, con una piena al di sotto del picco che si dovrebbe protrarre almeno fino alle 13 di domani, se non oltre. Nelle ultime ore il livello ha mostrato un andamento altalenante, forse a causa dell'acqua che invade le gole interne ancora asciutte o convogliata nei canali, sulla sponda veneta.

La Prefettura ha invitato gli enti proprietari delle strade ad attivare un servizio di vigilanza 24 ore su 24 per le infrastrutture che attraversano il Po fino a cessata emergenza, ad integrazione dell'attività di monitoraggio continui lungo gli argini della sponda destra Po in provincia di Ferrara, per circa 120 chilometri, da parte di Aipo e dei volontari della Protezione civile. «È stata esclusa, al momento - è la formula usata dalla Prefettura - l'esigenza di chiusura o limitazione del traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al Delta, sulla A13 Bologna-Padova, sulla Statale 16 e sulla Ss 309 (la Romea, ndr), e sui due ponti nei pressi del centro abitato di Ariano Ferrarese».

I Comuni hanno assicurato vigilanza idraulica, rinforzo degli argini e misure emergenziali per la popolazione. I sindaci si sono riservati altri provvedimenti nel corso della giornata, dopo le evacuazioni golenali già effettuate.

NON SI SPOSTANO

Le sei famiglie che abitano nelle case sfollate di via Risorgimento, però, non si sono mai allontanate di molto dalle loro abitazioni. Dormono tutti nelle auto parcheggiate nella stradina di accesso alla golenale, con un metro e mezzo di margine dall'acqua in risalita, per tenere d'occhio le loro case. Nelle evacuazioni degli anni scorsi si erano già registrati atti di sciacallaggio, con irruzioni e furti nelle case momentaneamente abbandonate, ma nemmeno la "sorveglianza attiva" è sufficiente a tutelarsi da sorpresa. Ad una signora è bastato

allontanarsi un po' lasciando la borsetta in auto, per ritrovarsi il vetro rotto contentativo d'infrazione.

Paura? Per risposta questi residenti fanno vedere una specie di asta graduata che piantano a terra per misurare il livello dell'acqua: è ancora lontana dai livelli di pericolo, dicono. —

Stefano Ciervo

BY NC ND CC BY SA I D R I T T I R I S E R V A T I



1) La corrente a ridosso del ponte ferroviario. 2) I detriti trascinati dal fiume. 3) Rifiuti sulle sponde. 4) La misurazione del livello dell'acqua da parte degli sfollati di Ponte. FOTO RUBIN





MALTEMPO

UN "MOSE" PER PROTEGGERE IL BORGO

PROGETTO DA 3,5 MILIONI DEL CONSORZIO EST SESIA. MA NON MANCANO I DUBBI

MAGGI, SCARPA, DISPERATI, MOLteni / PAGINE 2 E 3

Un "piccolo Mose" da 3.5 milioni per salvare il Borgo dalle inondazioni

Il progetto del consorzio Est Sesia in località Chiavica devierà le acque del Gravello quando Ticino è troppo alto

PAVIA. Un Mose in miniatura per mettere al riparo il Borgo, almeno in parte, dalle inondazioni. Si tratta di un modulo sperimentale, ma la portata, l'impatto ed i costi per l'intervento previsto a Pavia da parte del consorzio Irrigazione Est Sesia, fanno pensare ad una imminente realizzazione senza particolari problemi.

IL PROGETTO

Ci vorranno sei mesi per installare le pompe nel Gravello vicino alla chiavica Battella, sull'argine maestro e, proprio

in questi giorni di esondazioni, negli uffici di Novara si stanno aprendo le buste per affidare l'appalto da 3 milioni e mezzo di euro. Nei mesi scorsi la Regione ed il Parco del Ticino avevano dato parere favorevole giudicando l'intervento non impattante. Palazzo Lombardia, già nel 2018, aveva escluso il progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, decretandone la realizzazione solo per la gestione degli eventi di piena del fiume Ticino. Parliamo nello specifico della costruzione di un impianto idro-

voro collocato sul canale Gravello, appena a valle della sua immissione nel colatore Fuga, in prossimità della cosiddetta "Chiavica Gravello". Siamo nella zona dell'argine maestro dietro il Borgo e via Trinchera.

COME FUNZIONA

L'idea è quella di risolvere una volta per tutte l'interferenza tra i livelli idrometrici del Ticino e del canale che raccoglie diversi corsi d'acqua della Lomellina. Quest'ultimo drena una superficie di 4.515 ettari interessando otto

comuni del Siccomario. L'impianto avrà il compito di sollevare le acque del canale e recaptarle a valle della chiavica alla Battella, rendendo indipendente il suo deflusso delle acque da quelle del Ticino. Sino ad ora, infatti, le cose sono andate diversamente: i due corsi d'acqua "comunicavano" anche troppo. In poche parole, ogni innalzamento del Ticino provoca un rigurgito sul canale Gravello riducendone la capacità di deflusso, talvolta, fino all'inversione del flusso stesso con una sorta di ondata di ritorno. Risultato, via Trin-

chera e parte di via Milazzo allagate con notevoli disagi: fognone che tracimano e situazioni di pericolo rispetto alle condutture di metano ed energia elettrica. D'altronde il Gravello risulta privo di sbocchi e la chiusura della chiavica Battella per contrastare la piena del Ticino va a creare problemi ai livelli di acqua presenti nel canale. Entro sei mesi, quindi, l'obiettivo è di rendere "indipendenti" i due corsi d'acqua. Come? Con un impianto alla chiavica del Gravello che potrà sollevare di 6 metri le acque del canale (10 mila litri di acqua al secondo) e non farle più incontrare con quelle del fiume. Sarà necessario scavare una porzione di terreno pari a 2 mila metri cubi per realizzare un edificio pompe sulla sponda sinistra del Gravello costituito da una batteria di quattro vasche in calcestruzzo armato all'interno delle quali alloggiare altrettante idrovore. Ognuna di esse avrà una portata di 2.500 litri al secondo. Una necessità sottolineata anche dal Piano Territoriale Paesistico Regionale che evidenzia le valenze paesaggistiche delle fasce fluviali, ma sottolinea il bisogno di riservare attenzione alla costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque.

La soluzione, però, non incontra il favore di tutti.

IDUBBI

A riguardo, il consigliere comunale Roberto Rizzardi, residente in Borgo ed ex referente della Protezione Civile, ricorda un vecchio progetto dei primi anni del 2000 mai realizzato: «Con quei soldi si potrebbe rialzare di circa un metro e mezzo la strada che da via Trinchera collega la parte finale di via Milazzo. Un anello di completamento che serve da via di fuga, come parcheggio di sicurezza delle vetture e soprattutto da barriera per evitare che il Gravello invada le case prima del Ticino»

TICINO IN CALO

Nel frattempo, guardando al Ponte Coperto, la situazione è ritornata nella normalità. I vo-

lontari della Protezione Civile sotto la pioggia di ieri mattina hanno completato gli ultimi giri nelle cantine e, parallelamente alla conta dei danni e disagi, le acque continuano a ritirarsi. Rispetto al picco raggiunto lunedì alle 13 (3,80 metri sopra lo zero idrometrico), già il giorno successivo nel giro di 24 ore il livello si era abbassato di un metro. Stando agli ultimi dati di ieri rilevati nel tardo pomeriggio, il fiume era 70 centimetri sopra la "quota base". —

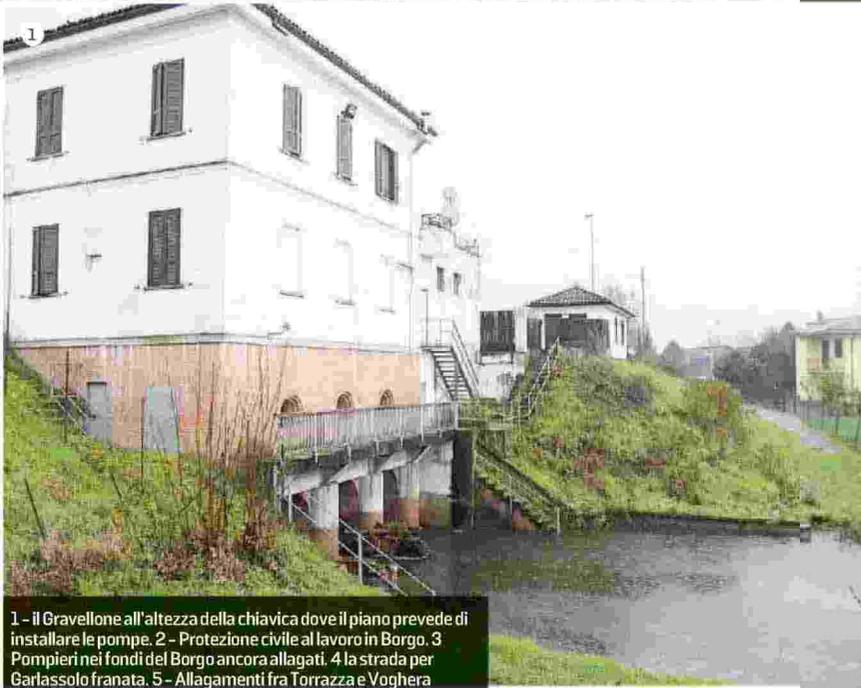
Alessio Molteni

IL METEO

La pioggia dà una tregua da stamattina

Per un attimo la pioggia battente di ieri mattina ha fatto temere il peggio riportando i borghigiani a rivivere nel giro di 48 ore una seconda esondazione. In realtà si è trattato della coda dell'ultimo ciclone che al momento continua ad imperversare su Liguria e Toscana. Fino a domenica è prevista una tregua in Lombardia e Piemonte, giusto il tempo fisiologico per fare ritornare a livelli più consoni i fiumi. A partire dalla notte tra sabato e domenica è prevista un'altra perturbazione in arrivo dalla Francia, conferma Tommaso Grieco di paviameteo.it: «Toccherà il nordovest ma non sarà così intensa, durerà poco per poi abbassarsi verso la Sardegna. Sarà accompagnata da venti più freddi, quindi avremo neviccate anche sotto i mille metri. Per quanto riguarda le precipitazioni siamo ben oltre le medie stagionali: solo ieri mattina a Pavia sono caduti 23mm di pioggia. A novembre ne sono scesi 250mm quando invece la media si attese sui 90».

Qualcuno ha dubbi:
«Con quei soldi
si possono alzare
gli argini a rischio»



1 - Il Cravellone all'altezza della chiavica dove il piano prevede di installare le pompe. 2 - Protezione civile al lavoro in Borgo. 3 - Pompieri nei fondi del Borgo ancora allagati. 4 la strada per Carlassolo franata. 5 - Allagamenti fra Torrazza e Voghera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

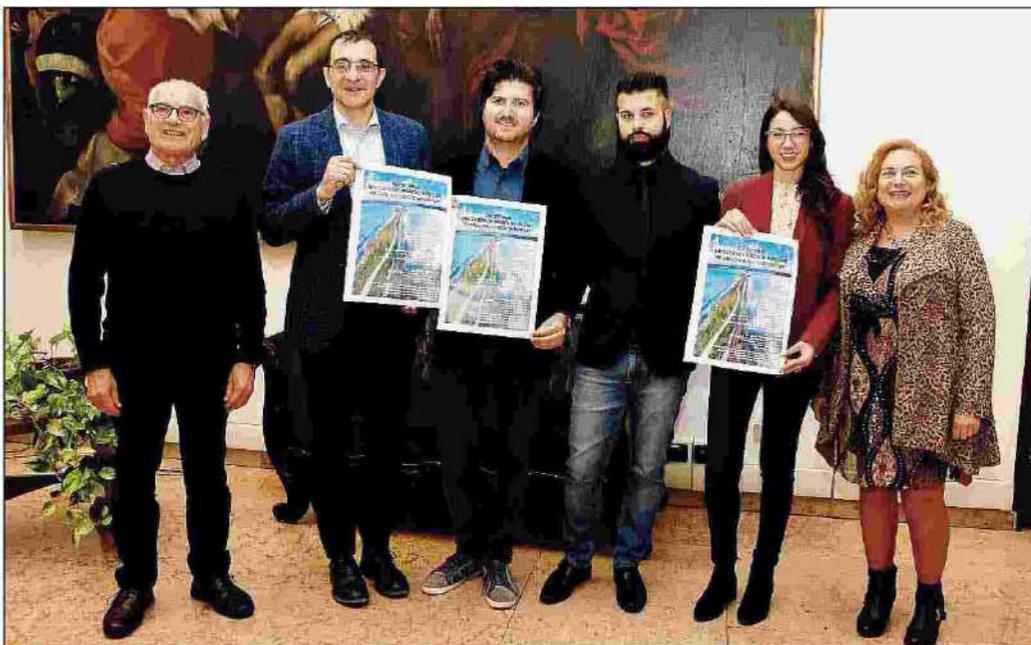
L'INIZIATIVA Da venerdì 29 a domenica 8 dicembre, 19 incontri in sette comuni della Provincia

Sette giorni di cultura e ambiente

Convegni, presentazione di libri e visite guidate in un programma fitto che parlerà anche di territorio

ROVIGO - Il programma della 25esima settimana dei Beni Culturali e Ambientali in Polesine, dedicata quest'anno ai "Paesaggi tra le rive dei Grandi Fiumi", è stato presentato nel Salone d'Onore di Palazzo Nodari ieri mattina dal Coordinatore del Comitato Marco Chinaglia, assieme al vice Giovanni Casarotto e alla segretaria Sara Caraccio, con intervento del vicesindaco ed assessore alla cultura del capoluogo Roberto Tovo ed una rappresentanza degli enti coinvolti nell'iniziativa.

Un traguardo importante per il comitato, organizzatore della 25esima edizione della settimana, che si avvia a compiere un quarto di secolo. "Il Comitato permanente per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali in Polesine - come ha ricordato il coordinatore in esordio - è un gruppo di lavoro spontaneo e aperto, nato nel 1994 per libera iniziativa di alcune istituzioni della provincia di Rovigo. Oggi il comitato permanente, contando sul volontariato, annovera circa quaranta soci tra comuni, biblioteche, associazioni culturali ed istituzioni scolastiche del territorio; presente sulle pagine social (Facebook e sito internet), oltre all'organizzazione annuale della



La presentazione della settimana dei beni culturali e ambientali, ieri, a Palazzo Nodari

settimana dei beni culturali e ambientali, si occupa di altri progetti, tra cui la prossima schedatura del patrimonio culturale in merito alla sua accessibilità".

La XXV settimana si svolgerà da venerdì 29 novembre a domenica 8 dicembre, per un totale di 19 eventi in sette centri della Provincia (Rovigo, San Bellino, Ficarolo, Lendinara, Fratta Polesine, Badia Polesine e Bergantino). Dedicata al tema ambientale, risponde ad un'emergente sensibilità su una questione di grande attualità, anche tra i giovani, focalizzando l'attenzione sul pae-

saggio inteso come valorizzazione del rapporto uomo-ambiente, oggi più che mai da tutelare, soprattutto per il nostro territorio, caratterizzato da una fragilità, in cui l'acqua è protagonista. Nel corso della "lunga" settimana, si parlerà dunque del fondamentale ruolo dei consorzi di bonifica - nell'evento di apertura al Liceo Scientifico Paleocapa, domani, alle 9 -, della salvaguardia del patrimonio boschivo e della biodiversità, di storiche presenze garibaldine e di giostre. Insieme a ripetuti itinerari nei due weekend - al Museo dei Grandi Fiumi e al

Manegium di Fratta Polesine, tra viaggi archeologici e percorsi medievali -, non mancheranno presentazioni di volumi inediti (come quello sull'abitato di Frattesina a cura del Cpsae o un romanzo storico sul Delta del Po "L'argine racconta" di Gianni Vidalì) e la suggestione della fotografia (iniziativa della Barbujani ed una mostra fotografica a Villa Giglioli di Ficarolo). Per il programma in dettaglio, consultare le pagine social e il sito <http://www.comitato-beniculturalieambientali-rolesine.it>.

R. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA BENI CULTURALI

Venerdì al liceo "Paleocapa" un convegno sull'acqua

ROVIGO - La Settimana dei Beni Culturali in Polesine si apre quest'anno con "un evento centrato su una tematica di grande rilevanza sul rapporto acqua-territorio, che da problema perenne è diventato una risorsa, grazie alle abilità umane", come ha sottolineato il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Tovo alla conferenza stampa di presentazione della manifestazione. Il liceo scientifico di Rovigo ha organizzato un incontro per ripercorrere le tappe delle trasformazioni intervenute nel paesaggio del nostro territorio, ad opera della forza delle acque, ma anche e soprattutto grazie all'ingegnoso apporto umano, con l'intento di avviare spunti riflessivi su nuove allarmanti problematiche attuali, che attendono una tempestiva soluzione, come l'innalzamento degli alvei fluviali, la subsidenza, mareggiate ed alta marea, il cuneo salino. Il convegno "Le trasformazioni del paesaggio polesano ad opera delle acque e degli uomini", che si terrà domani dalle 9 alle 11 nell'Auditorium "Margherita Hack" del liceo scientifico rodigino, in via De Gasperi 19, dopo i saluti istituzionali del dirigente scolastico Cristina Gazzieri e delle autorità, si avvarrà di esperti relatori, quali Raffaele Peretto, presidente del Cpssae, che esordirà con una relazione su "Uomini ed acque nell'antico Delta del Po", cui seguirà l'intervento "Evoluzione idraulico-territoriale del territorio polesano" di Lino Tosini, già direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige, ora direttore della Fondazione Ca' Vendramin. Sarà poi la volta di Francesco Veronese di Sistemi Territoriali Spa, che proporrà un quadro attuale sulle "Conche e infrastrutture dei sistemi d'acqua in Polesine". Nel corso dell'evento sarà proiettato il suggestivo filmato "Le Cattedrali dell'Acqua" di Umberto Niceforo e Lino Tosini (Associazione Triveneta Dirigenti Bonifica). La mattinata si concluderà con un ricordo, a cura della docente Rosanna Beccari, dell'ingegnere idraulico Pietro Paleocapa, nel 150esimo della morte. L'evento è aperto al pubblico ed agli istituti scolastici del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE La Regione ieri ha presentato le nuove linee guida per la sicurezza idraulica del Delta

La difesa ora è senza burocrazia

“Tutti i soggetti potranno effettuare le opere di manutenzione senza valutazione d’impatto”

Barbara Braghin

TAGLIO DI PO - La nuova frontiera della difesa idraulica del Polesine inizia da qui. Ieri, il museo della bonifica di Ca' Vendramin ha ospitato un importante convegno regionale sulle nuove linee guida legate alle opere di manutenzione del territorio.

A presentarle, gli assessori regionali Cristiano Corazzari e Giuseppe Pan affiancati dall'ex commissario dell'ente Parco del Delta Mauro Giovanni Viti e dal neopresidente del Parco stesso Moreno Gasparini. In sala, molti rappresentanti dei Comuni bassopolesani, tra cui il sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli, e poi il consigliere regionale Graziano Azzalin, e rappresentanti di Consorzio di bonifica, cooperative pescatori e genio civile.

L'assessore Pan, nel portare i saluti del governatore Luca Zaia, ha illustrato: “In questo modo tutti i soggetti pubblici e privati



Gli assessori regionali Cristiano Corazzari e Giuseppe Pan ieri a Ca' Vendramin con Roberto Pizzoli, Moreno Gasparini e Graziano Azzalin

che operano nel Delta potranno effettuare le opere di manutenzione delle lagune e della fascia costiera, di sistemazione delle barene e finalizzate ad assicurare la navigabilità dei canali, senza dover produrre la valutazione di incidenza ambientale,

purché tali interventi rientrino nelle progettualità previste dalle linee guida”. Nel piano, individuati anche i siti nei quali sarà possibile depositare i materiali derivanti dagli scavi”.

Corazzari ha spiegato che il territorio deltino è parti-

colarmente fragile “e che è vivo grazie all'intervento dell'uomo”. Quindi ha puntato l'attenzione sugli interventi nelle lagune e sull'attenzione al mondo della pesca.

“Il nostro obiettivo - ha concluso Corazzari - è quello di rendere più snelle le procedure, non solo per accelerare i tempi di esecuzione delle opere, ma anche per contenere i relativi costi di realizzazione, facilitando in tal modo l'azione di miglioramento del regime idrodinamico, di ripristino della morfologia lagunare, di risanamento ambientale, di vivificazione degli specchi acquei del Delta, consentendo ad attività quali la molluschicoltura, la pesca e il turismo, di svilupparsi e di generare ricchezza e occupazione”.

Un auspicio condiviso anche dal presidente Gasparini, che ha spiegato che “il Parco deve essere una macchina produttiva e dinamica per il lavoro”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«I tributi sono per manutenzioni ed è specificato»

► **Consorzio di bonifica: il direttore replica e spiega la tassa imposta**

CAROSINO

Non si è fatta attendere la replica del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara dopo l'articolo pubblicato sulla scorta di alcuni interrogativi sollevati dai cittadini di Carosino e con successiva lettera inviata all'indirizzo dello stesso Consorzio da parte dell'ente comunale. È il direttore generale Angelo D'Andria che ha precisato alcuni punti. «Si ritiene opportuno rappresentare sinteticamente - ha precisato D'Andria - il ruolo e le attività svolte dal Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, costituito con regio decreto 22 marzo 1934 numero 1090. Tra le funzioni istituzionali del Consorzio - unitamente a quelle afferenti l'irrigazione e la distribuzione dell'acqua potabile attraverso la rete degli acquedotti rurali - ruolo fondamentale rivestono quelle attinenti alla difesa e sicurezza idraulica dei territori rientranti nel proprio comprensorio, consistenti nella realizzazione, manutenzione e gestione di opere pubbliche di difesa idraulica di competenza consortile, con ciò assicurando vantaggi indispensabili sia ai terreni agricoli che agli immobili civili e industriali ed offrendo con la propria azione altresì un importante contributo alla mitiga-

zione dei negativi effetti dei cambiamenti climatici. Le spese per gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica - canali ed impianti idrovori - gestite dai Consorzi sono a carico dei proprietari privati i cui immobili rientrano nel comprensorio consortile e che dalle predette attività ricevono benefici. Sia la legge nazionale che la legge regionale prevedono espressamente che ai fini della determinazione delle spese sopra indicate ciascun Consorzio di Bonifica elabora un piano di classifica dei territori su cui opera».

In particolare il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, «previo coinvolgimento di tutte le amministrazioni comunali del comprensorio, ha approvato il proprio piano di classifica con delibera commissariale 363/2012, pubblicato presso l'albo pretorio di tutti i Comuni ricadenti nel comprensorio consortile ed approvato dalla Regione Puglia con Dgr II46/2013 pubblicata sul Burp 93/2013». Sin qui la precisazione generale.

A proposito di Carosino, invece, D'Andria ha spiegato come «lo stesso rientra nell'Unità Territoriale Omogenea "Taranto Orientale" ed in particolare nel bacino idraulico denominato "Conca di Taranto". Il bacino si suddivide in sottobacini facenti capo alle sistemazioni idrauliche dei collettori principali che confluiscono nel canale denominato Aiedda a sua volta sfociante nel secondo seno del Mar Piccolo. Specificatamente il Comune di Carosino beneficia della sistemazione

idraulica del sub bacino Cice-na, composta dal collettore principale canale Cice-na, dalla diramazione affluente Cice-na, recapito dell'impianto di depurazione gestito dall'Acquedotto pugliese dei Comuni di San Giorgio e Carosino, e da una serie di diramazioni denominate dreni, per una lunghezza complessiva di circa 20 chilometri. La rete scolante è oggetto di periodici interventi di manutenzione ordinaria da parte del Consorzio. Da ultimo si rappresenta che i territori ricadenti nella sopra richiamata Uto Taranto Orientale sono assoggettati al tributo 630 sin dall'annualità 2015, e che, comunque, a ciascun contribuente, unitamente alla richiesta del tributo 630 annualità 2016 - a cui è stata accorpato il tributo 630 annualità 2015 non richiesto precedentemente in quanto inferiore alla soglia minima di 12 euro - è stata inviata apposita e dettagliata nota recante tutte le informazioni di dettaglio, tanto con riguardo alla causale del pagamento, quanto alle ulteriori specifiche notizie, peraltro liberamente consultabili sul sito consortile www.bonificastornaratara.it.

D. Mic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La difesa e la sicurezza idraulica dei territori tocca al nostro organismo»

Regione: urgente fare squadra Nasce il «patto di laguna»

Non sono tempi facili per il comparto "mare" in regione. L'urgenza è arginare l'impovertimento dei nutrienti nelle acque dell'Alto Adriatico e la conseguente rallentata crescita e le condizioni di "sofferenza" in cui si trovano i molluschi bivalvi (vongole, fasolari, cozze, tra gli altri) ed i pesci, ma non solo: vanno garantite nel contempo attenzione alla sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del turismo. Tanti interessi in gioco, e tutti legittimi. Però, come spesso accade, se ciascuno tira la corda dalla propria parte la matassa non si sbrogliava. Ecco perché si è pensato - finalmente - di unire le forze. La proposta è stata lanciata ufficialmente nel corso del convegno sulla qualità delle acque a Marano, sabato 23 novembre: un "tavolo di laguna", promosso dall'amministrazione regionale, tra tutti i portatori di interesse nella "questione mare", con l'obiettivo sbloccare l'immobilismo attuale ed elaborare un programma di interventi realizzabili tramite un "contratto di laguna". Lo scopo è mettere tutti attorno ad un tavolo - chiarisce Aurelio Zentilin, biologo e collaboratore del Cti (Centro tecnico informativo), intervenuto al Convegno -, rappresentanti dei Consorzi di bonifica, del Cafc e degli Istituti di ricerca, dell'Università

e della politica regionale, dall'ambiente alla sanità... C'è chi ha bisogno di sapere perché cala la produzione, chi se i turisti possono fare il bagno tranquillamente, chi se si può navigare in quelle zone... Chi ha necessità di una concessione per fare allevamento, chi per un posto barca, una via di traffico marittimo, un tratto di spiaggia... Solo insieme potremo arrivare prima a condividere in modo organico le conoscenze, poi a proporre soluzioni. Solo un sistema complessivo, capace di armonizzare interessi diversi, permetterà di superare l'accavallamento di norme e l'immobilità attuale».

I cambiamenti climatici che oggi la comunità scientifica dà per assodati stanno portando una tropicalizzazione del mare e questo comporta la modificazione dei regimi idrici - spiega Zentilin - In pratica, piove nelle stagioni in cui non dovrebbe e a cambiare è anche l'apporto di nutrienti da parte dei fiumi. Si tratta di elementi nuovi, che vanno studiati.

Durante il convegno è stato confermato che l'apporto di sostanze nutritive e gli scarichi provengono dall'entroterra e non dal mare. «Il dinamismo delle acque - prosegue il biologo - è legato a fenomeni naturali quali lo sgretolamento delle rocce, le piogge, ad esempio - che liberano sabbie,

calcare, elementi inorganici... - e naturalmente alle attività antropiche: scarichi urbani, zootecnici e agricoli. Quando piove, com'è accaduto nei giorni scorsi, il dilavamento dei terreni porta tutte queste sostanze nelle acque dei fiumi e giù verso il mare...».

Nutrienti, quelli che arrivano in laguna e poi escono in mare, che risultano comunque ridotti, in particolare il fosforo, uno degli elementi principali per l'innescò della produzione primaria. «Manca il fitoplancton, che è "insalata" per i molluschi, in particolare, e per i primi anelli della catena alimentare, e dal basso Mediterraneo arrivano nuove specie, "calde", che entrano e stazionano più a lungo nelle nostre zone».

Sul "tavolo di laguna" tanti, dunque, gli argomenti da affrontare: chi e come si scarica, sia in termini di volumi d'acqua che di qualità dell'acqua, come cambiano le correnti attuali, le temperature, come varia la quantità di pescato o di allevato... Si sta studiando il fitoplancton tossico, quando arriva, come e come si evolve... Ora si tratterà di capire "chi fa cosa", ma la volontà di mettersi in gioco, da parte dei soggetti istituzionali ed economici interessati c'è tutta.

La costituzione di un tavolo di lavoro è fondamentale, ha commentato l'assessore regionale Stefano Zannier, «non solo perché permette a tutti di conoscere con il conforto di dati e pareri autorevoli lo stato della salute delle nostre acque. Ma anche perché consente di rafforzare la coesione tra gli innumerevoli soggetti coinvolti nella gestione del territorio, gli operatori economici dell'area e gli esperti».





24zampe

Cani, gatti e altri animali tra affetto e diritti

di Guido Minciotti

HOME | CHI SONO | ALBUM | ARCHIVIO | CATEGORIE | Q



Liguria ed Emilia-R., progetto per ripopolare i gamberi di fiume

28 novembre 2019 | Guido Minciotti | Senza categoria



Per conservare e aumentare il numero dei gamberi autoctoni di fiume venerdì 29 novembre parte il progetto “Life Claw”, cofinanziato dall’Unione Europea: ha come obiettivo il ripopolamento dei fiumi in Liguria e in Emilia Romagna da parte di questo crostaceo la cui popolazione negli ultimi 10 anni è diminuita del 74%. Capofila del progetto è il Parco nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano e

ARCHIVIO POST

POST RECENTI

28 novembre 2019
Liguria ed Emilia-R., progetto per ripopolare i gamberi di fiume

27 novembre 2019
Russia, la realtà virtuale induce le vacche a fare più latte

27 novembre 2019
Thailandia, nello stomaco del cervo morto trovati 7 kg di plastica

SEGUI ANCHE SU



COMMENTI RECENTI

Senza api, non avremo più cibo

Le api sono troppo importanti (vitali) per un ecosistema sano, e non solo apis ...

Tu a chi sei sottomesso??

coinvolti numerosi enti, tra questi l'Acquario di Genova, oltre al consorzio di bonifica di Piacenza, l'ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il comune di Fontanigorda, il Comune di Ottone, il parco naturale regionale dell'Antola. Il programma ha la durata di 5 anni e tra gli obiettivi vi è la creazione di quattro strutture di allevamento del gambero di fiume oltre a contrastare la diffusione della "peste dei gamberi" importata dai "gemelli stranieri" (come [il gambero della Luisiana](#)) che rappresenta la principale causa dell'estinzione. Non solo: il progetto prevede anche una mappatura dei corsi d'acqua più idonei dove immetterli.

SAVE THE DATE

Kick off meeting Progetto LIFE CLAW
Crayfish lineages conservation in north-western Apennine
Venerdì 29 novembre 2019, ore 9:00-13:30
Corte di Giarola (Collecchio - Parma)

Perché un progetto sul Gambero di fiume
Il Gambero di fiume è una delle specie di gambero d'acqua dolce più minacciate in Europa: è ormai sparito in molte zone del Nord-Est e in alcune zone del Sud-Est dell'Appennino, localizzate tra Liguria ed Emilia. Provvedere attraverso un programma di azioni ad interventi a lungo termine.

Cosa si propone il progetto
L'obiettivo principale è conservare e incrementare le popolazioni del Gambero di fiume in alcune zone protette dell'Appennino, localizzate tra Liguria ed Emilia. Provvedere attraverso un programma di azioni ad interventi a lungo termine.

Quali azioni saranno messe in campo

- Creazione di 4 centri di allevamento: ex situ del Gambero di fiume per la reintroduzione;
- Contenzione delle specie aliene invasive, grazie alla loro rimozione e alla costruzione di barriere fisiche;
- Monitoraggio della presenza e distribuzione del Gambero di fiume;
- Aumento della disponibilità di habitat idonei;
- Controllo mirato attivo di tutti gli affari che operano sul territorio.

– [Ottobre 2017](#) – Imperia, un piccolo gambero di fiume ferma la costruzione della centrale elettrica

TAGS: [Acquario di Genova](#) | [Comune di Fontanigorda](#) | [Comune di Ottone](#) | [Consorzio di Bonifica di Piacenza](#) | [Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale](#) | [Fontanigorda Liguria Gamberi](#) | [Gambero](#) | [Gambero di fiume](#) | [Life claw](#) | [Parco naturale regionale dell'Antola](#) | [Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano](#) | [Progetto UE LIFE CLAW](#)

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Nome *

Email *

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato

Sito web

I NOSTRI BLOG



CORRENTI
- di Jacopo Giliberto



IL CIELO SOPRA SAN MARCO
- di Barbara Ganz



NON SOLO ECONOMIA
- di Gianfranco Fabi

ULTIMI TWEET

@24zampe

8 ore fa

RT @historylvrsclub: Three men and a boy and a very large Lake Miccosukee American alligator caught by baiting a tarpon hook with beef in G...

➔ Reply ➦ Retweet ★ Favorite

8 ore fa

RT @Unexplained: Petting a Sphinx cat <https://t.co/oi0kQGnO3y>

➔ Reply ➦ Retweet ★ Favorite

11 ore fa

RT @moodvintage: Star-studded actor Clint Eastwood holding an adorable kitty in his home, 1960s. <https://t.co/QuvEBs1OK8>

➔ Reply ➦ Retweet ★ Favorite



Alessandria today @ Web Media. Pier Carlo Lava

“Erano vivi e combattevano per i loro ideali, decisero di smettere di arrendersi per vivere in pace, fu così che iniziarono a morire poco alla volta”, di Pier Carlo Lava

[Home](#) [Alessandria today](#) [Redazione](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Ambiente](#) [Politica](#) [Eventi](#) [Contatti](#) [Disclaimer](#)

[Cookie law](#)

LISBONA e Tago e tutto, di Marco Grassano

alessandria today Cronaca, Cultura, Informazione 28 novembre 2019 3 Minutes

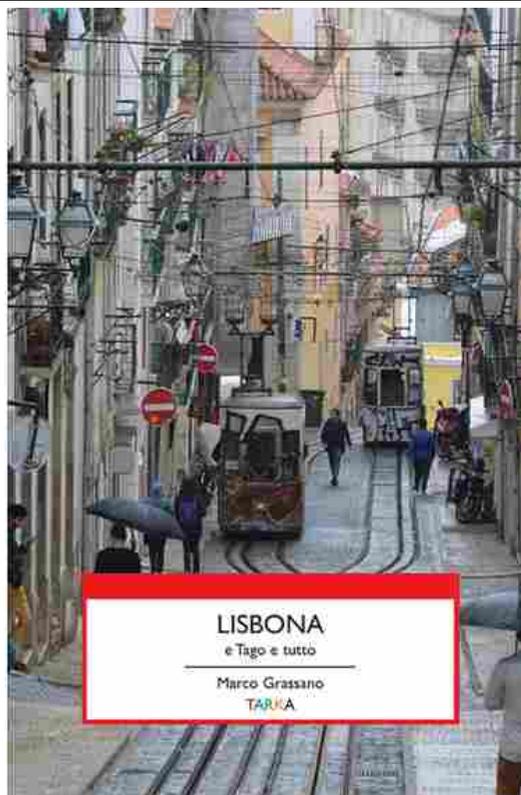
LISBONA e Tago e tutto, di Marco Grassano

*In mezzo al caseggiato, in un alternarsi di luce e di ombra (o meglio, di luce e di minor luce), il mattino si scioglie sulla città. Sembra che esso non nasca dal sole ma dalla città, e che la luce dell'alto si stacchi dai muri e dai tetti. **Fernando Pessoa***

Segui il blog via e-mail

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per seguire questo blog e ricevere le notifiche per i nuovi articoli via e-mail.

Segui assieme ad altri 18.207 follower



“Perché alcune città hanno un’importanza che va ben oltre il ragionevole?

Perché mai Lisbona, che, dopo tutto, per gli standard urbani contemporanei è una piccola città e, sebbene sia una capitale, è completamente emarginata nel lontano occidente, ecco, perché mai Lisbona brilla così tanto?

Forse perché ha ricevuto vari nomi, partendo dai Fenici e passando attraverso i Romani, i Visigoti e i Mori... Ma molte città europee potrebbero vantare una storia altrettanto ricca. Sarà forse allora perché nel suo nome sussiste, secondo certe teorie, qualcosa dell’ossimoro che definisce Lisbona a volte una baia piacevole e un porto sicuro, e a volte il luogo in cui, secondo Tolomeo, i cavalli del sole muoiono in mare...

Sembra evidente, in ogni caso, che la posizione geografica di Lisbona le ha garantito, nel corso della sua storia, un lustro che nessuno si sognerebbe di negare.

Così vicina e tuttavia così lontana dal mondo mediterraneo, Lisbona è un rifugio aperto sull’ignoto – per il peggio e per il meglio.

Analogamente alle perle, che concrezionano uno strato dopo l’altro sotto l’influenza combinata del minerale e del mare, Lisbona ha sedimentato la propria storia con le spalle alla terraferma e il viso al vento. Come le perle, il suo splendore è il suo oriente: rivolta verso Ovest e il grande Oceano Atlantico, ogni passo che la allontanava dall’Est la avvicinava all’Oriente. Come la Luna e le maree, Lisbona si avvicina, Lisbona si allontana...

(...)

Di Lisbona, Marco Grassano ci fa leggere e ascoltare qui, sul filo di percorsi

Statistiche del blog

719.187 hits

Traduci

Finalmente si asfalta via Moccagatta



Intervista alla poetessa e scrittrice Stefania Pellegrini



La sindrome del campanile



THE MAN OF NUMBERS AND THE WOMEN OF WORDS

terrestri e marittimi, le care voci che, da Pessoa a Tabucchi, non hanno mai taciuto, e che cantano nel nome di Lisbona. Nell'eco delle vie e seguendo prospettive insolite, l'autore ci fa così comprendere quanta pienezza si trovi aprendo un luogo al mondo intero.”

dalla prefazione di Régis Poulet Presidente dell'Istituto Internazionale di Geopoetica



Note biografiche: Marco Grassano, nato ad Alessandria nel 1961.

Da quasi trent'anni si occupa di tutela ambientale, dapprima al Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia (attualmente, Gestione Acqua), e quindi presso la Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria.

“In una vita precedente” (1995-2004), è stato Sindaco di Alluvioni Cambiò (ora Alluvioni Piovera), suo Comune di origine.

Una figlia, studentessa di filosofia alla Statale di Milano e di fotografia presso l'Istituto Europeo di Design, sempre a Milano. Ha pubblicato, presso Franco Muzzio Editore: la prima edizione di “Lisbona e Tago e tutto” (1997), “Fin dove cresce l'ulivo – itinerari mediterranei” (1999) e, in collaborazione con altri, “Il Tanaro – guida illustrata al paesaggio, alla flora e alla fauna” (2007). Con l'editore Muzzio ha pure collaborato per allestire il volume di Rocco Morandi “L'Appennino piemontese – percorsi, paesaggi, natura e storia del tratto piemontese di Appennino” (prima edizione, 2009; nuova edizione in uscita da Tarka nei prossimi giorni). Ha scritto per la rivista “Piemonte Parchi” e curato le presentazioni critiche per i cataloghi di varie mostre d'arte, organizzate dal Comune di Alessandria, dalla Provincia di Alessandria e da altri Enti locali e Gallerie (in particolare, su: Luigi Spinolo, Ennio Morlotti, Davide Minetti, Ugo Martinotti, Michele Mainoli, Nevio Zanardi, Lanfranco Quadrio, Claudio Magrassi, Marco Mazzoni, Alberto Boschi, Giacomo Soffiantino, Anselmo Carrea, Franco Repetto, Claudio Olivieri, Omero Quarati...).

Scriva da un decennio reportages di viaggio (Liguria, Umbria, Toscana, Provenza e Camargue, Porto, Malta, Olanda, Creta...) e recensioni sulla rivista di rete ALIBI Online.



Manuela Moschin, scrittrice e amante dell'arte



Paola Cingolani, poetessa e scrittrice



Massimo Russo scrittore

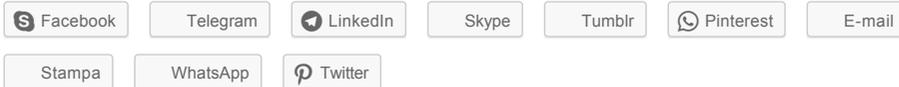


Davide Bottiglieri scrittore



Quest'estate, l'editore Tarka ha pubblicato una nuova edizione, interamente riveduta, aggiornata e ampliata, del libro su Lisbona.

Condividi:



Caricamento...

Lo scrittore alessandrino

Marco Grassano si

presenta ai nostri lettori

In "Cronaca"

Storie alessandrine

In "Associazioni"

Gloriana Astolfi si

presenta su Alessandria

today - biografia e due

libri

In "Cronaca"

Contrassegnato da tag: Alessandria, Cultura, Libri, Scrittori, Biografie, Marco Grassano, Lisbona e Tago e tutto, di



Publicato da alessandria today

Ex Dirigente, consulente e ora blogger [Vedi tutti gli articoli di alessandria today](#) 28 novembre 2019

Publicato

< Lo scrittore alessandrino Marco Grassano si presenta ai nostri lettori

Momenti di poesia. Dissonanze, di Stefania Pellegrini >

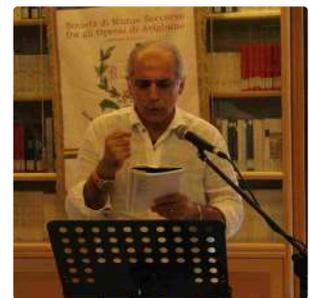
Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

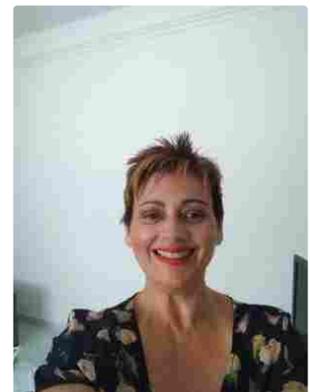
Laura Ficco, poetessa, pittrice e scrittrice



Francesco Bergamasco poeta



Michela Santini autrice di Alessandria today



Gloriana Astolfi biografia e libri





- HOME
- ECONOMIA
- POLITICA
- CRONACA
- SANITÀ
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- EVENTI E CULTURA
- SPORT

LA REDAZIONE

Home Ambiente



Fiume e vegetazione, verso un rapporto ideale. Mattinata di studio sulla salvaguardia del territorio e rispetto biodiversità

GIOVEDÌ, 28 NOVEMBRE 2019 07:12. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24

ARTICOLI CORRELATI





Castiglion Fiorentino: un workshop con il direttore generale di Anbi nazionale **Massimo Gargano**, il presidente **Marco Bottino**, **Serena Stefani**, presidente **Consorzio bonifica**. La "resistenza" dei corsi d'acqua? Dipende anche da una manutenzione della vegetazione "rispettosa".

I **Carabinieri Forestali** illustrano le loro attività e tirano le somme sotto i controlli effettuati in un biennio. Intervengono **Federico Preti**, docente universitario che, nel CB2, ha introdotto la tecnica dello step and pool; **Elisabetta Norci**, esperta di paesaggio; **Marina Lauri** di ANCI Toscana per valorizzare l'esperienza dei Contratti di Fiume. Il sindaco e l'assessore all'ambiente del Comune di Castiglion Fiorentino puntano sulla biodiversità per la promuovere il territorio e le sue ricchezze. **Massimo Gargano**, direttore di ANBI nazionale valorizza l'opera svolta dai Consorzi di Bonifica nel contenere gli effetti disastrosi di cambiamenti climatici che rischiano di travolgere il paese. **Marco Bottino**, Presidente di ANBI Toscana porta l'esperienza fatta sul campo dai Consorzi nelle ultime settimane, dopo il week end nero dei nubifragi

Il Consorzio 2 Alto Valdarno, insieme ad amministratori, docenti universitari, "controllori", tecnici, aziende specializzate nella gestione della vegetazione fluviale... tutti insieme per mettere a punto la strategia più adatta per una manutenzione del reticolo idrografico eco-compatibile, capace quindi di salvaguardare il territorio ma anche di rispettarne la biodiversità.

Nasce con questo preciso obiettivo il workshop in programma il 28 novembre a Castiglion Fiorentino (Palazzo San Michele, ore 09.30/13.30).

"Fiume e vegetazione: verso un rapporto ideale" è il titolo della giornata di studio, organizzata per affrontare a più voci e da più punti di vista il tema della sicurezza idraulica, diventato di stringente attualità, complici le insistenti bizzarrie meteorologiche che assediano il territorio e mettono a dura prova la "resistenza" delle aste fluviali.

I lavori saranno introdotti da **Serena Stefani**, **Presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno**, che spiega: "

"Coniugare sempre meglio le necessità di manutenzione dei corsi d'acqua con il rispetto dell'ambiente che, nel nostro comprensorio, è ancora ricco e



"Per le vie del borgo..."
manifestazione podistica a
Castiglion Fiorentino:
modifiche alla v... centro storico



Castiglion Fiorentino, quattro dipendenti comunali in pensione. Il saluto prima del Consiglio



Dopo 4 anni di iter, ha chiuso i battenti la Castiglioni Innova



Bloccata in casa, Carabinieri si arrampicano sulla grondaia per soccorrere un'anziana



Castiglion Fiorentino, le dieci richieste di "Castiglioni nel cuore"

AMBIENTE

Novembre 2019

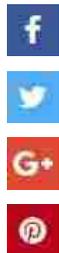


Blitz quotidiano > gatti, cani e altri animali > Gamberi di fiume: la peste "straniera" li decima, task force per il ripopolamento

Gamberi di fiume: la peste "straniera" li decima, task force per il ripopolamento

di **Warsamé Dini Casali**

Publicato il 28 Novembre 2019 14:30 | Ultimo aggiornamento: 28 Novembre 2019 14:30



Gamberi di fiume (Ansa)

ROMA – Per conservare e aumentare il numero dei gamberi autoctoni di fiume è partito il progetto 'Life Claw', cofinanziato dall'Unione Europea. Ha come obiettivo il ripopolamento dei fiumi in Liguria e in Emilia Romagna da parte di questo crostaceo la cui popolazione negli ultimi 10 anni è diminuita del 74%.

Capofila del progetto è il parco Nazionale

dell'Appennino Tosco-Emiliano e coinvolti numerosi enti, tra questi l'Acquaio di Genova, oltre al consorzio di bonifica di Piacenza, l'ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il comune di Fontanigorda, il Comune di Ottone, il parco naturale regionale dell'Antola.



Arpaia, porta a spasso il cane al guinzaglio mentre guida sulla statale. La FOTO fa il giro dei social



Thailandia, cervo morto nel parco nazionale: aveva 7 kg di plastica nello stomaco

Il programma ha la durata di 5 anni e tra gli obiettivi vi è la creazione di quattro strutture di allevamento del gambero di fiume oltre a contrastare la diffusione della 'peste dei gamberi' importata dai 'gemelli stranieri' che rappresenta la principale causa dell'estinzione. Non solo, il progetto prevede anche una mappatura dei corsi d'acqua più idonei dove immetterli. (fonte Ansa)

Articoli correlati



Scopri di più ▶

BLITZ SOCIAL



BLITZ DICE

Monastero M5S: vietare spot Nutella, Coca Cola e donne belle

Monastero M5S, anche un po' di clausura: proposto divieto per legge pubblicità Nutella, Coca Cola e peccati di gola vari. Divieto anche di spot con donne belle perché mandano in tentazione i maschi e in imitazione le femmine. Badesse del monastero due parlamentari M5s di cui per gentilezza omettiamo i nomi.

BLITZ BLOG

Brexit, Trump: elettori nevrotici, il partito della paura miete voti, come in Italia



CIOCIARIA NOTIZIE



Scrivi qui e premi Invio

REGIONE – Anbi Lazio, incontro con Morassut

DA CIOCIARIA NOTIZIE – 28 NOV, 2019

20

CONDIVIDI

Accorciare i tempi, ancora troppo lunghi, tra programmazione ed esecuzione delle opere idrauliche e dei lavori esecutivi progettati dal sistema dei Consorzi di Bonifica per la gestione delle acque e la salvaguardia del territorio.... L'articolo REGIONE – Anbi Lazio, incontro con Morassut proviene da Il Giornale Nuovo.it.

Fonte: *Il Giornale Nuovo.it*

Articolo originale

0



0



Tags: incontro lavori

PRECEDENTE

VEROLI – Carcinoma della prostata, domani convegno medico

SUCCESSIVA

SORA – Le Giornate della Logica, iniziati all'IC3 i giochi Bocconi 19-20

FORSE TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:

Veroli – Lavori in via Colle del Bagno

Indomabile come un Leone: applausi per il Frosinone che non si arrende!

Atina – Corso Munazio Planco, l'opposizione bacchetta sindaco ed amministrazione



Tutta la stampa che ha parlato del 2° Ritiro Yoga in Ciociaria - Yoga in Ciociaria on:

Rocca d'Arce – Il ritiro Yoga in Ciociaria. Con il patrocinio della XV Comunità Montana.

Tutta la stampa che ha parlato del 1° Ritiro Yoga in Ciociaria - Yoga in Ciociaria on:

ROCCA D'ARCE – Ritiro Yoga dal 6 luglio

Daniele on:

Home

28 novembre 2019 - Ferrara, Cronaca

Ancora Allerta Rossa per il deflusso della piena del Po



Massima attenzione sulle aree golenali

Emanata anche per la giornata di oggi, giovedì 28 novembre, l'Allerta Rossa dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Il passaggio della piena del Po continua a creare qualche criticità agli affluenti, con rigurgiti anche nella zona di Bondeno. Si riconferma dunque la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per la provincia ferrarese. Il colmo è infatti previsto a Pontelagoscuro (FE) nel corso della giornata di oggi. I livelli di piena interessano le aree golenali.

Durante il giorno e la sera di ieri, il livello del fiume Po, registrato presso la stazione idrometrica di Pontelagoscuro, ha raggiunto il livello massimo, con valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata), con previsioni di innalzamento ulteriore stimati da A.I.P.O., rispetto al dato attuale di +2,56 sopra il livello di guardia, non superiore ai 30 cm.

Il personale AIPO, fa sapere di lavorare "in piena attività 24 ore su 24, dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il monitoraggio, il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, nonchè per interventi sui fontanazzi, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile".

Intanto si raccomanda la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene.

In relazione alla piena in corso del Fiume Po, ieri pomeriggio si è riunito in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), per fare il punto della situazione. All'incontro, presieduto dal Prefetto Campanaro, hanno partecipato Sindaci ed Amministratori dei

Notizie da Rovigo



<div class="rss-foto"> PESCARA > IL SÌ CONDIVISO ALLA RIFORMA DEI...



La legge passa col voto favorevole di centrodestra e centrosinistra. Si astiene il M5S. Polemiche sui contributi per gli eventi

di Angela Baglioni

27 novembre 2019

L'AQUILA . Via libera, a maggioranza, alla legge di riforma dei consorzi di bonifica. Una riforma "bipartisan", votata dalla maggioranza e dal centrosinistra (con l'astensione dei Cinquestelle), che porta nuove competenze ai consorzi, riduzione del numero dei componenti dei vari organismi e delle indennità, condivisione dei servizi, che farà risparmiare risorse e metterà le strutture nella condizione di disporre di un numero maggiore di professionalità, e di lavorare meglio e di più. Ad approvare la norma, ieri sera, a conclusione di una giornata di "passione" nelle commissioni, è stato il consiglio regionale abruzzese. Una legge, ed è anche parere dell'opposizione di centrosinistra, «che rappresenta la prima vera riforma di questa maggioranza», ha detto il capogruppo Pd, **Silvio Paolucci**. «Una delle pochissime leggi di riforma degli ultimi 15 anni», gli ha fatto eco il proponente, l'assessore leghista all'agricoltura, **Emanuele Imprudente**, a fine seduta. Imprudente ha ringraziato l'aula per aver dato via libera alla norma, «condivisa da

Fondartigianato
 PER INFORMAZIONI
Fondartigianato
 Associazione Regionali Abruzzo
 Via G. Mazzarino 8
 65126 Pescara
 Tel. 085.2056480

**ANCHE CON LA LUCE, SIAMO SEMPRE
 A DUE PASSI DA CASA TUA.**

eco
 GAS E LUCE

Natale

**NATALE
 TERAHANO**

uomini e donne che hanno una parola sola, su quelli che sono stati gli accordi politici. Una legge, è bene ricordarlo, che nessuno era mai riuscito a portare a casa».

LA LEGGE OMNIBUS. Se con i consorzi è filato tutto liscio, qualche polemica è sorta con la legge sulle tasse automobilistiche, che prevede agevolazioni per i possessori di autoveicoli e motoveicoli d'interesse storico e collezionistico.

All'interno della legge sono transitati diversi emendamenti tra cui una variazione di bilancio di oltre 2 milioni di euro, tra le proteste dell'opposizione che ha parlato di «legge manchetta. Per 100mila euro di manchette», ha detto Paolucci, «avete tenuto il consiglio bloccato per 8 ore. Datevi una regolata».

MAREGGIATE E CHIESE. Il primo emendamento è quello che reca il finanziamento straordinario di 2milioni di euro (annualità 2019-2021) per interventi in somma urgenza a seguito delle mareggiate di novembre. Si ai contributi per l'installazione di sistemi di videosorveglianza all'interno degli edifici adibiti a luoghi di culto (50mila euro), e al contributo straordinario al Comune di Pietranico) per la messa in sicurezza della chiesa Madonna della Croce (125mila euro). «È una giornata importante per la comunità di Pietranico», ha detto il consigliere Pd **Antonio Blasioli**. «Il riconoscimento dei fondi è stato reso possibile da un lavoro di larghe intese all'interno del Consiglio, ma sto già lavorando ad un progetto di legge che consenta ad altri piccoli comuni di anticipare il restauro e quindi la riapertura delle Chiese, con preferenza per quei Comuni come Nocciano, che hanno tutte le chiese rese inagibili per il terremoto». Via libera anche al contributo al comune di Francavilla per la messa in sicurezza della Chiesa di Santa Maria della Croce (10mila euro), e a comune di Pratola Peligna per la compartecipazione ai costi di messa in sicurezza degli immobili comunali (10mila euro). Al comune di Vacri concessi altri 10mila euro per l'organizzazione della "XLII edizione settimana fieristica dell'artigianato ed agricoltura".

IL CIOCCOLATO. Alla Confartigianato Chieti-L'Aquila è stato attribuito un finanziamento per l'organizzazione dell'undicesimo *Chocofestival*. Contributo di altri 10mila euro all'associazione Maiella 2016 per l'organizzazione dell'evento Strisciando 2.0, e all'associazione Theate Musica Antiqua per l'organizzazione dell'evento "Transumanzia" (5mila euro). Rifinanziata la legge regionale su "Ordinamento della professione di guida alpina" (10mila euro).

LE REAZIONI. Le dichiarazioni al vetriolo di parte dell'opposizione sui contributi transitati nella legge sui bolli auto, hanno scatenato la veemente reazione della maggioranza. «Questa amministrazione», ha detto **Pietro Quaresimale**, «guarda le priorità. Voi in 5 anni non fatto nulla per valorizzare il nostro territorio».

Guerino Testa (FdI) ha definito quelle dell'opposizione «polemiche puerili», e rimandato «al mittente il termine manchetta». **Vincenzo D'Incecco** (Lega) ha lanciato l'affondo: «Credo che se questa è una legge mancia», ha detto, «avremmo qualcosa da imparare da chi ha fatto di peggio negli anni precedenti».

SOLIDARIETÀ. La seduta, dopo quasi 8 ore di riunioni in commissione, si era aperta con la dichiarazione di solidarietà nei confronti della donna di Pescara alla quale è stata incendiata l'auto in segno di ritorsione per aver denunciato pubblicamente le illegalità al quartiere Ferro di cavallo, solidarietà che è stata poi manifestata anche nei confronti del consigliere M5S **Domenico Pettinari** che ha ricevuto minacce per la sua attività di contrasto nei quartieri dello spaccio di droga.

LE CASE POPOLARI. Via libera, tra le polemiche, a un emendamento (sempre



alla legge in materia di tasse automobilistiche regionali), in base al quale le case popolari abusivamente che vengono “liberate” possono essere concesse alle associazioni che a loro volta le affideranno, a discrezione, a persone che ne hanno bisogno. Secondo Pettinari, questa «operazione andrà in deroga a qualsiasi graduatoria vigente. Ci sarà una percentuale di alloggi», ha detto rivolgendosi alla Lega, «che saranno affidati in deroga a tutti i requisiti». Alla fine l'emendamento è passato a maggioranza.

MALATI ONCOLOGICI. L'aula ha approvato all'unanimità il progetto di legge sul sostegno ai malati oncologici, e la legge che istituisce la “Giornata della memoria del sisma 2009” (vedi articolo a fondo pagina). Via libera anche al progetto di legge che istituisce il concorso regionale “Per non dimenticare le vittime del terrorismo”, in base al quale la Regione, con ricorrenza annuale, assegnerà cinque borse di studio a studenti di scuola media superiore, in ricordo della sulmonese **Fabrizia Di Lorenzo** (vittima dell'attentato di Berlino del 2016) e di tutte le vittime del terrorismo. Il presidente del consiglio **Lorenzo Sospiri** ha chiuso i lavori con i ringraziamenti alla dottoressa **Giovanna Colangelo**, titolare della direzione affari legislativi, che andrà in pensione dal primo dicembre.

[REDAZIONE](#) [SCRIVETECI](#) [RSS/XML](#) [PUBBLICITÀ](#) [PRIVACY](#)

Il Centro SpA, Largo Filomena Delli Castelli 10 - 65128 Pescara (PE) - P.IVA 02170590687

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie nostri e di terze parti volti a proporti pubblicità in linea con i tuoi interessi. Se vuoi saperne di più [clicca qui](#). Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie. x

 Mi piace 0

 Condividi

 Tweet

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +15°C 

AGGIORNATO ALLE 19:32 - 27 NOVEMBRE

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

MASSA-CARRARA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Massa » Cronaca

A gennaio intervento da 2,5 milioni della Regione



28 NOVEMBRE 2019



MASSA. Secondo le assicurazioni avute dal consigliere regionale Giacomo Bugliani, i lavori messi a progetto dalla Regione per mettere in sicurezza il Ricortola partiranno nel gennaio prossimo. Si tratta di un maxi intervento già finanziato con 2 milioni e 500mila euro che, in d'accordo con il Comune di Massa, sta procedendo sul percorso verso l'appalto dei lavori. Il progetto è stato illustrato più volte alla cittadinanza durante l'estate e prevede anche alcuni espropri.

Poi, ci sono i lavori di manutenzione ordinaria di ripulitura dell'alveo che fanno capo al Consorzio di bonifica. Complessivamente, nel 2018 l'ente consortile ha stanziato per il Ricortola 50mila euro col via libera di Regione e Comune di Massa. Lavori che sono stati fatti Ma il problema di carattere strutturale e idraulico rimane e sarà risolto solo con l'intervento della Regione Toscana. Intervento che non è ancora entrato nel vivo, anche a causa delle lentezze burocratiche e alle questioni legate alle procedure di esproprio. —

[ORA IN HOMEPAGE](#)


Polemica a scuola, Porzano allo studente: "Sei triste". Ma il prof lo zittisce

Noi Al Villaggio di Babbo Natale di Carrara niente giochi ma si vendono alcolici. «Non era l'accordo»

Alessandra Poggi

Ricortola e l'incubo alluvione: «Noi sott'acqua ad ogni pioggia»

Daniela Marzano

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Aspettando il Natale, parte la nostra newsletter dell'Avvento

Aste Giudiziarie



**Appartamenti Rosignano Marittimo
VIA ANTONIO GRAMSCI N. 41 - 90525**

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su "Accetto" o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie

Accetto

linkoristano

IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO



Home Città Provincia Regione Eventi Sartiglia Addobbios Radio Cuore

Autoveloce Farmacie Cinema

Cerca nel sito...



Piano sicurezza al Consorzio di bonifica: arrivano le telecamere



Simply 28 nov 7 dic



Piano sicurezza al Consorzio di bonifica: arrivano le telecamere La struttura sarà dotata anche di un ingresso disabili



Il nuovo ingresso - Foto Consorzio di bonifica

Il Consorzio di bonifica dell'oristanese diventa più sicuro: ultimati i lavori, voluti dal

commissario Cristiano Carrus, per la realizzazione di un presidio che garantisce maggiore sicurezza per i dipendenti e gli utenti del Consorzio e grazie al quale sarà possibile identificare le persone, prima dell'accesso agli uffici.



A breve, inoltre, non appena verranno ultimate le procedure previste per legge, entrerà in funzione il nuovo sistema di videosorveglianza.

Il commissario Carrus, considerato che la sede dell'ente non risulta dotata di un idoneo



Cristiano Carrus

ingresso per le persone con disabilità, ha incaricato il servizio tecnico perché studi la migliore soluzione, trattandosi di un edificio storico, e che rispetti tutte le norme vigenti, verificandone il costo e la disponibilità della spesa in bilancio, per dotare il Consorzio di un ingresso per disabili.

Giovedì, 28 novembre 2019



Rent & Drive
I tuoi esperti del noleggio a lungo termine



Maurizia Niola
SARTORIA

VENDITA PROMOZIONALE

**Costumi sardi e d'epoca
per adulti e bambini**



ULTIMI ARTICOLI

Je parle francais: prime certificazioni per gli alunni del Comprensivo 1

A Oristano si parlerà del tema delle migrazioni

Dieci giorni senza luce nella periferia di Oristano: "Nessuna responsabilità dell'Enel"

Rapina nella notte all'area di servizio di Marrubiu sulla Statale 131

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Ricevi un avviso se ci sono nuovi commenti. Oppure [iscriviti](#) senza commentare.Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

Seguici su



Blogroll

[Agi](#)[Radio Cuore](#)

Canali

[Home](#)[Città](#)[Provincia](#)[Barigadu](#)[Bosa Planargia](#)[Cabras](#)[Guilcier](#)[Laceni Sarcidano](#)[Marmilla](#)[Montiferru](#)[Mogoro](#)[Terralbese](#)[Regione](#)[Eventi](#)

Tag

abbanoa Arborea asl bosa cabras cagliari Cappellacci carabinieri carcere cellino Cisl Coldiretti comune esl doddore meloni elezioni ghilarza incendio is arenas Marrubiu Massama Mogoro nuovo oristano ospedale Paulilatino PD polizia primarie progetto eleonora Provincia Regione Riola Sardo Santa Giusta santu lussurgiu san vero milis Saras sardegna Sartiglia sassari scuola sdr Terralba torre grande zona franca

Pubblicità

Per la pubblicità su LinkOristano.it contattateci chiedendo un preventivo all'indirizzo e mail ufficio@linkoristano.it

Pubblicità elettorale

Per la pubblicità elettorale su LinkOristano.it ci potete contattare chiedendo un preventivo all'indirizzo e mail ufficio@linkoristano.it. Il listino prezzi è a disposizione presso la nostra sede di Oristano, in via Carpaccio 26

Redazione

Sartiglia

Addòbios

Radio Cuore

Per contattare la Redazione, inviare una segnalazione, un comunicato o una fotografia si può utilizzare l'indirizzo e mail redazione@linkoristano.it

Info

Linkoristano – Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Oristano numero 3/2017 del 22.12.2017
Direttore responsabile Marco Enna
Edito da Editcom srl – Partita Iva 01030000952
Hosting provider Aruba Spa , Via San Clemente, 53 – Ponte San Pietro – 24036 (BG) – P.I. 01573850516

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f t METEO: +11°C

AGGIORNATO ALLE 21:42 - 27 NOVEMBRE

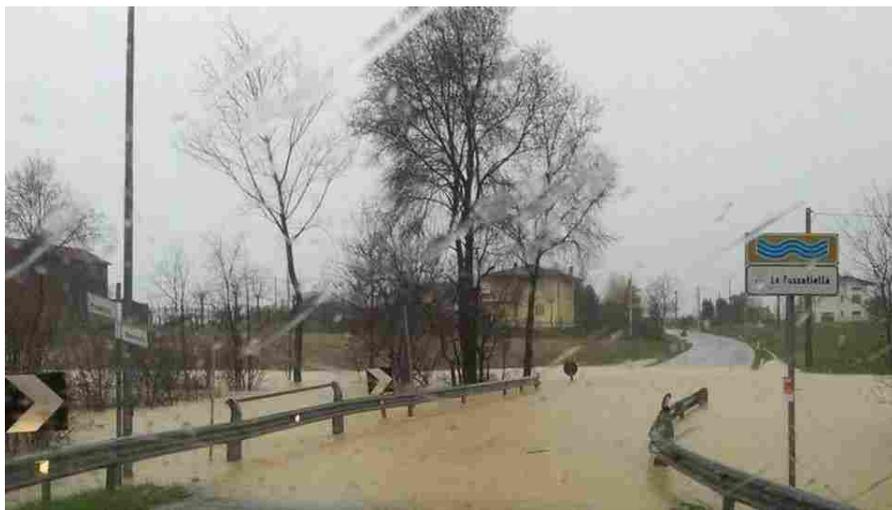
ACCEDI | ISCRIVITI

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Cividale Codroipo Pordenone Sacile Tolmezzo Tutti i comuni v Cerca

Udine » Cronaca

Via alla pulizia di fossi e canalette così da prevenire gli allagamenti



C.St.

28 NOVEMBRE 2019



PASIANO. Passata la prima ondata di maltempo della stagione l'amministrazione Piccinin si prepara alle eventuali prossime precipitazioni straordinarie: è stata ordinata la pulizia di fossi, scoli d'acqua e canalette stradali. L'incarico è già stato affidato all'impresa Zanutto Emi di Pasiano per un importo di 16 mila 470 euro. «In seguito alle ultime precipitazioni - spiegano dall'amministrazione - si sono potute verificare criticità che possono essere risolte con interventi puntuali. Si tratta di opere urgenti, da effettuare durante la tregua dal maltempo per garantire lo sgrondo delle acque e affrontare nell'immediatezza le varie problematiche idrauliche emerse». Insomma, l'amministrazione avvia immediatamente interventi puntuali di manutenzione al fine di mantenere puliti gli scoli d'acqua e i tombotti stradali affinché non si intasino durante piogge intense allagando strade e magari scantinati. Tale intervento va a completare i lavori di manutenzione di numerosi scoli pubblici effettuati tra ottobre e novembre per i quali l'amministrazione Piccinin ha investito circa 50 mila euro. Nello specifico i lavori sono stati finanziati dal Comune ed eseguiti dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna e hanno riguardato i fossi di interesse pubblico a Rivarotta, Cecchini e Visinale. I canali

ORA IN HOMEPAGE



«Più differenze e meno paghi»: a Udine in futuro la tariffa sarà "su misura"

Cristian Rigo

Noi Ritirata la patente a Pedone: superato il limite alcolemico

Infortunio sul lavoro, un operaio rischia di perdere un piede

Viviana Zamarian

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Pio Tessitori e il fascino della ricerca e dell'avventura

Aste Giudiziarie

interessati dalle manutenzioni sono stati: fossi Visinale di Sopra, rio La Fossa, parte di ruogo Pontaletto, canale demaniale Galoppat, scolo Rotelli, ruogo Comugna, scoli Sut e lungo la strada regionale 48 in località Rivarotta.

L'amministrazione Piccinin ha recentemente chiuso - tra le prime in regione - il Piano delle acque, della cui redazione aveva incaricato uno studio specializzato. «Grazie al piano - aveva spiegato l'assessore Marta Amadio - abbiamo ora in mano una cartografia dettagliata che prima non c'era mai stata e che disegna con precisione tutti i percorsi idrografici comunali, i corsi d'acqua presenti e la loro portata e importanza per la sicurezza idrogeologica. Il piano ci consentirà di programmare con attenzione gli investimenti e le manutenzioni al fine di predisporre le migliori strategie per evitare gli allagamenti del passato». Con il piano delle acque sarà quindi razionalizzato e sistematicizzato il sistema delle manutenzioni idrauliche in modo da abbassare ulteriormente il rischio di allagamenti. —

C.St.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Gemona del Friuli via Osoppo 127 - 68000



Appartamenti Gorizia Oberdan - 26208

Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto



Necrologie

Teresa Pelizzo

Udine, 27 novembre 2019



Lina Cervesato

Palmanova, 26 novembre 2019



Lionella Suerz

Palmanova, 27 novembre 2019



Manuel Marconi

Udine, 25 novembre 2019



Luigi Tel

Cervignano del Friuli, 28 novembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

HOME » NEWS



Maltempo e stato di calamità: lo Stato “riesce a rimborsare solo il 10% dei danni”

Maltempo, ANBI: "L'Italia è un campione di velocità nel passare dall'emozione per una sciagura alla sua rimozione nella memoria collettiva"

A cura di Filomena Fotia | 28 Novembre 2019 10:35



“L'Italia è un campione di velocità nel passare dall'emozione per una sciagura alla sua rimozione nella memoria collettiva e conseguentemente nelle scelte politiche per eliminarne le cause”: la frase ad effetto è di Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al convegno per i 30 anni della Legge 183 sulla Difesa del Suolo, organizzato nella Capitale dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma.

“Gli esempi si sprecano – prosegue il DG di ANBI – Dalla Legge sul Consumo del Suolo, ferma in Parlamento dal 2012 al susseguirsi degli stati di calamità,

per i quali mediamente lo Stato riesce a rifondere solo il 10% dei danni; senza parlare delle irresponsabilità costruttive, su cui deve indagare la magistratura o dei ritardi burocratici. Di fronte a questo scenario è necessario che a prevalere siano le competenze che ci sono, come nei Consorzi di bonifica, per un grande piano di prevenzione civile; primi obiettivi devono essere l'approvazione della legge contro la progressiva cementificazione del territorio, nonché la riduzione dei tempi fra il momento decisionale e quello esecutivo per le opere pubbliche.”

Valuta questo articolo

No votes yet.

MALTEMPO



articolo precedente

Neve: 3-4 metri sulle piste del ghiacciaio Presena

articolo successivo

Maltempo: corsa alle semine dopo la piena del Po



INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

NETWORK StrettoWeb CalcioWeb SportFair eSporters Mitindo

PARTNERS Corriere dello Sport Tutto Sport Infoit StrettoNet Tecnoservizi Rent



FACEBOOK



TWITTER



INSTAGRAM



EMAIL



VK



RSS

- Annunci -



Sblocca Subito il Coupon -20%

Non Solo Offerte Pazze: Puoi Sbloccare un Codice Sconto del 20% e Usarlo per Vincere Premi Aosom Italia

APRI

Home > Ambiente > Danni maltempo, Anbi: «Lo stato di calamità copre solo il 10 per...

Ambiente News

Danni maltempo, Anbi: «Lo stato di calamità copre solo il 10 per cento»

Il direttore generale dell'associazione dei Consorzi di Bonifica, Massimo Gargano, lancia l'allarme sui risarcimenti per le emergenze e ricorda le problematiche del consumo del suolo

Di **Domenico Cavazzino** - 28 Novembre 2019

Mi piace 1



Piazza San Marco allagata a Venezia

Specialmente negli ultimi anni la furia della natura ha imperversato sul nostro Paese e sono tanti i danni causati dal maltempo da nord a sud della Penisola. Gli ultimi casi eclatanti quelli verificatisi a Venezia e Matera e il crollo di parte di un viadotto sull'autostrada Torino-Savona. Superato il momento di crisi, si inizia a riparare ai danni ed è qui che iniziano i problemi. Infatti, nonostante la dichiarazione di stato di emergenza o di calamità per un territorio, i fondi destinati alla ricostruzione non

Con Open Energy di Enel Energia
hai il prezzo all'ingrosso dell'energia, per sempre.

SCOPRI DI PIÙ

Ultim'ora



Renzi denuncia Travaglio, Verità e l'Espresso

Redazione

"Come promesso questa mattina firmo tre denunce penali e le indirizzo al procuratore capo di Firenze, dottor

raggiungono, generalmente, neanche la metà della quota dei danni subiti. A lanciare l'allarme è stato Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi ([Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue](#)), durante un intervento al convegno per i 30 anni della Legge 183 sulla Difesa del Suolo, organizzato nella Capitale dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma: «L'Italia – ha spiegato – è un campione di velocità nel passare dall'emozione per una sciagura alla sua rimozione nella memoria collettiva e conseguentemente nelle scelte politiche per eliminarne le cause».

- Annunci -



Problema risarcimenti

Il dirigente dell'associazione ha proseguito con alcuni esempi, ricordando che anche in caso di dichiarazione di stato di calamità, i risarcimenti non bastano a coprire i danni riportati dai territori: «Dalla Legge sul Consumo del Suolo, ferma in Parlamento dal 2012 al susseguirsi degli stati di calamità, per i quali mediamente lo Stato riesce a rifondere solo il 10 per cento dei danni; senza parlare delle irresponsabilità costruttive, su cui deve indagare la

magistratura o dei ritardi burocratici». Le problematiche dovute alle conseguenze del consumo del suolo in Italia sono state ricordate anche dal presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, che [in un'intervista rilasciata a Momento Italia spiegava le conseguenze del dissesto idrogeologico nel nostro Paese](#).

Come soluzione a questo scenario, ha concluso il direttore Gargano, «è necessario che a prevalere siano le competenze che ci sono, come nei Consorzi di bonifica, per un grande piano di prevenzione civile; primi obiettivi devono essere l'approvazione della legge contro la progressiva cementificazione del territorio, nonché la riduzione dei tempi fra il momento decisionale e quello esecutivo per le opere pubbliche».



Il direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano

Creazzo. La prima riguarda il signor Travaglio...



Comunicati



Con F.A.V.O Neoplasie Ematologiche i pazienti con tumori del sangue fanno...

Redazione

Sono oltre 30.000 ogni anno in Italia le persone che ricevono una diagnosi di neoplasia ematologica: è in costante aumento l'incidenza, ma anche il...